



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2019



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione sulla gestione

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2019

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2019 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.
- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10);

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio è accompagnato dai seguenti allegati:

- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Relazione della Presidente Signori Consiglieri,

siamo entrati nel 2020 chiudendo il decennio degli "anni '10". Il 2020 per noi è l'anno della "somma". Abbiamo quasi completato il quinquennio di mandato ed è imprescindibile esaminare il nostro percorso, analizzare la progressione dei principali dati - come il numero di iscritti, l'andamenti dei redditi e lo stato di salute del patrimonio - che rappresentano sostanzialmente e più di tutti la cartina di tornasole per dire se abbiamo agito bene, dove possiamo migliorare e cosa ci aspetta. Cosa abbiamo fatto - in uno scenario globale di questi ultimi

cinque anni molto articolato e complesso - cosa avremmo potuto fare e cosa ancora dovremo fare, almeno prima della scadenza del mandato, dovendo affrontare responsabilmente gli evidenti ed innegabili condizionamenti negativi sull'economia e sul lavoro della Pandemia da Covid – 19, che influenzerà certamente l'anno 2020 e quasi sicuramente gli anni prossimi.

Prima, però, è il momento di soffermarci e ripercorrere brevemente il 2019, i principali avvenimenti che hanno caratterizzato la scena politica, sociale e ambientale italiana, europea e mondiale.

Partiamo da qui: il 2019 sarà ricordato come l'anno della crisi “estiva” del Governo Italiano; l'anno delle proteste ad Hong Kong (ancora attuali); l'anno della guerra commerciale non risolta USA e Cina; l'anno dell'inattesa politica monetaria della Fed; l'anno della ripresa delle coscienze su un problema che non può più attendere: quello ambientale; l'anno della tenacia di Mario Draghi prima del suo “saluto” alla guida della BCE; l'anno della Comunità o dell'Unità Europea.

È stato il 2019 sicuramente un anno complesso nella sua globalità ma anche un anno positivo per le Borse mondiali rispetto agli ultimi decenni, con una ricchezza generata che ha superato (forse) le aspettative degli stessi analisti. Anche il nostro patrimonio e la gestione finanziaria ha performato positivamente, facendo registrare un segno positivo di tutto rispetto. La decisione dello scorso anno di credere nell'allocazione del portafoglio e nella bontà delle scelte di investimento fatte e di non cedere alla tentazione di avvalersi del Decreto salva crisi si è rilevata responsabile ed è stata pienamente ripagata. Il risultato della Gestione Patrimoniale ha sostanzialmente neutralizzato gli effetti negativi dell'andamento dei mercati finanziari del 2018.

Peccato, però, che all'entusiasmo dei mercati finanziari non si sia mai agganciata una positiva correlazione di crescita dell'economia reale e di sviluppo del lavoro. Il 2019 ma ancor di più il 2020 hanno confermato che la ricchezza dei “investimenti della finanza” sono sempre più scollegati dal mondo reale e sempre più correlati al solo profitto. Ne è riprova la Pandemia del Covid – 19, che sarà trattata tra i fatti rilevanti nella Nota Integrativa. La paura ed il rischio della Pandemia ha determinato una paura dei mercati finanziari ed uno shock nel mese di marzo con perdite straordinarie su tutti gli asset: i mercati finanziari sembravano gli anticipatori della fine del mondo. Ma la visione pessimistica degli investitori è durata poco meno di un mese: aprile è stato il mese della stabilizzazione e maggio quello della ripresa. Discorso completamente diverso per la realtà economia, per il lavoro e le famiglie. Il

Lockdown i suoi effetti e le sue conseguenze non solo sono stati rivoluzionari nel mutamento delle abitudini sociali ma hanno determinato una grave sfiducia per i risultati negativi sull'economie domestiche e quelle delle attività produttive, che rappresentano il motore propulsivo dell'economia reale in generale. Le attività commerciali come le attività tutte le attività produttive anche professionali, inclusa la nostra, hanno subito un arresto forzato ed imprevisto i cui effetti negativi - a differenza di come sta reagendo il mondo della finanza - non saranno facilmente recuperati se non nel corso dei prossimi anni. Moltissime incognite importanti frenano la ripresa, bisogna fare molta attenzione al contenimento del contagio, la cui ripresa sarebbe deleteria. Anche le tensioni internazionali e il loro riacuirsi tra i Paesi e le grandi potenze commerciali, le sempre latenti incertezze di stabilità dei Governi e le minacce di crisi sono l'incognita negativa che pesa e peserà sulla ripresa economica. Ma torniamo ai fatti più rilevanti del 2019, agli episodi più influenti che, come è logico sia, hanno condizionato anche i risultati della gestione. Ricordiamo alcuni:

- La Fed ha tagliato i tassi per ben tre volte
Nel luglio del 2019 la Federal Reserve ha deciso di tagliare i tassi di interesse per la prima volta dal 2008., dopo luglio anche a settembre e ottobre.
Volendo leggere cosa ha condizionato la Fed possiamo dire la decisione inaspettatamente e replicata per ben tre volte è il segnale dell'incertezza sulla ripresa dell'economia mondiale; delle previsioni sulla non facile risoluzione della "guerra commerciale" ancora accesa tra gli USA e la Cina; delle difficili relazioni bilaterali tra gli Stati Uniti e le altre potenze mondiali.
- L'incertezza Brexit e l'equilibrio europeista
Il capitolo Brexit è stato sicuramente uno dei più aggrovigliati del 2019. Il 29 marzo doveva essere la data dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea. La data è stata posticipata prima al 31 ottobre e poi al 31 gennaio 2020. La premier Theresa May ha dovuto rassegnare le dimissioni da leader del partito Conservatore e primo ministro perché il Parlamento britannico non ha, per ben tre volte, approvato l'intesa che aveva raggiunto con l'Unione europea. A luglio succede il premier Boris Johnson che dopo la vittoria di dicembre dei Conservatori alle elezioni anticipate può contare su una maggioranza assoluta e maggior spazio di manovra per portare avanti il suo piano di fast Brexit.
- La crisi estiva del Governo in Italia
Dopo poco più di un anno di Governo, nell'agosto 2019 si è aperta la crisi

all'interno della maggioranza che ha portato alla fine della legislatura guidata da Movimento 5 Stelle e Lega. Il 20 agosto il premier ha dato le sue dimissioni e posto fine al governo gialloverde. Dopo poco più di una settimana il premier uscente ha ricevuto un nuovo incarico dal Presidente della Repubblica di formare un nuovo Governo. Dopo poco più di due settimane dalla crisi si è insediato il nuovo esecutivo con una nuova maggioranza formata dal Movimento 5 Stelle e PD.

È stato anche l'anno del primo flash mob delle Sardine e della scissione di Matteo Renzi dal PD.

Il nuovo Governo Conte sarà però ricordato per il 2020 per l'anno del "confinamento" o del lockdown. La Pandemia Covid – 19, inaspettata o imprevedibile, ha condizionato scelte molto rigide in termini di ristrettezza per la circolazione, di chiusura delle attività produttive, dei distanziamenti minimi forzati. Sono cambiate drasticamente molte delle abitudini della vita comune, in Italia come in tutto il mondo. La velocità della vita sociale ed economica ha ceduto il passo all'immobilismo e alla riflessione. Questo ha comportato l'aggravarsi della realtà economica, specie dei Paesi con un debito pubblico importante. Lo stop dell'economia, l'arresto di tutte le attività produttive, sia professionali che commerciali, determina - come sempre - la conseguenza logica e naturale di una mancata crescita, di una diminuzione dei PIL nazionali, europei e mondiali. Anche i nostri iscritti hanno sofferto e stanno soffrendo perché hanno dovuto, al pari di tutti gli altri, chiudere di fatto i propri studi professionali per almeno tre mesi. La crisi del lavoro e la crisi dell'economia si è abbattuta, anche se in maniera diversificata rispetto ai diversi "settori" di competenza del Biologo, sulla nostra professione. Questo ci deve spronare responsabilmente, da un lato, a continuare ad adottare tutte quelle azioni di welfare che le nostre disponibilità ci consentono e, dall'altro, a monitorare i riflessi che la crisi economica potrebbe potenzialmente riflettere sulla gestione del nostro Ente, e fare in modo che lo stesso continui a godere di un ottimo "stato di salute". Continueremo costantemente l'analisi sull'andamento dei nuovi iscritti e quello sulle cancellazioni, sulla riduzione possibile dei redditi professionali e conseguentemente dei contributi previdenziali, sulle oscillazioni prevedibili del mercato finanziario e, se necessarie, sulle misure di stabilizzazione del nostro Patrimonio.

- Le elezioni europee tra l'incognita europeista e quella sovranista
Per l'Unione europea è stato l'anno della "verifica di credibilità". Con le elezioni europee di maggio, è cambiato l'assetto del Parlamento: i sovranisti di

fatto non hanno ottenuto il successo che speravano e che aleggiava. Anche se l'Italia è andata sostanzialmente controcorrente, a livello europeo i raggruppamenti politici tradizionali, Popolari e Socialisti hanno ceduto il passo ai liberali e ai Verdi. Il Parlamento europeo ha eletto a luglio la nuova presidente dell'esecutivo comunitario, la tedesca Ursula Von der Leyen, prima donna a capo delle istituzioni Ue.

Però, è stato il 2020 l'anno della una seconda e ancora più importante verifica sulla "credibilità dell'Unione Europea": l'aspettativa sulla reazione degli Stati dell'Unione di fronte ad una richiesta di "solidarietà impreveduta" dovuta dalla Pandemia Covid – 19. Il 2020 è l'anno per la dimostrazione che la solidarietà economica è più forte della ipocrisia di convenienza economica, che la necessità di aiutare in maniera differenziata chi è stato maggiormente colpito dalla Pandemia è più forte dell'egoismo nascosto di ciascuno Stato dell'Unione.

- Il rinnovato sentimento globale per l'ambiente e una nuova forma di lotta al cambiamento climatico.

La sedicenne svedese Greta Thunberg, con la sua perseveranza, più che mai nel 2019 ha scosso il mondo sui pericoli imminenti dei cambiamenti climatici e dell'emergenza ambientale. Ha di fatto risvegliato le coscienze mondiali del pianeta e le responsabilità che ciascuno per la propria parte deve assumersi. Il suo slogan "La nostra casa è in fiamme" è diventato il *leitmotiv* delle tantissime manifestazioni organizzate in tutti i Paesi del mondo. Il Time l'ha nominata "persona dell'anno 2019"

- Gli interessi contrapposti della guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina
Le tensioni ancora accese tra Stati Uniti e Cina partono nel marzo 2018 quando il Presidente degli Stati Uniti impone dazi sulle merci cinesi, la risposta della Cina risposta è stata identica con imposizione di dazi sulle merci statunitensi.

È stato uno dei principali se non il principale market mover del 2019 che ha generato una ovvia tensione sulle Borse internazionali nei periodi di frizione e provocato rialzi e consolidamenti durante le fasi di distensione. A dicembre si è giunti ad una tregua "necessaria ma non sentita", con un accordo che si è palesato come non soddisfacente ma improcrastinabile per entrambi i contendenti. Il 2020 sta dimostrando che le tensioni tra i due Paesi sono lontane dall'essere realmente risolte.

- L'incognita della politica monetaria della BCE dopo Mario Draghi
Dopo otto anni il 28 ottobre Mario Draghi lascia la presidenza della Banca

centrale. Succede Christine Lagarde alla quale ha passato il testimone della direzione della politica monetaria europea. Per molti è considerato l'uomo che ha salvato l'euro dalla crisi economica prolungata degli ultimi anni. La sua politica si riassume nella frase con la quale rassicurava i mercati mondiali "Ho un messaggio chiaro da darvi: nell'ambito del nostro mandato la BCE è pronta a fare tutto il necessario a preservare l'euro. E credetemi: sarà abbastanza". Non possiamo non ricordare che durante la sua presidenza le banche spagnole erano in crisi, la Grecia in regresso e l'Italia a rischio contagio. Questa situazione contestualizza l'inizio Quantitative Easing del 2015.

Tutti questi eventi hanno caratterizzato e determinato il risultato di un 2019 che abbiamo definito "contraddittorio": se i mercati finanziari e la nostra Gestione hanno registrato un trend positivo le stesse performance non si sono riflesse nell'economia reale, che ha di contro confermato una crisi non risolta del lavoro, una mancata crescita della produzione che non stenta a riprendersi. Per questi motivi gli analisti non hanno mai messo di denunciare il pericolo delle facili valutazioni euforiche.

In questo contesto di riferimento, analizziamo ora i dati del bilancio 2019 ma con una lettura sistematica e progressiva che lasci trasparire i risultati della perseveranza della politica dell'Ente di comprensione delle problematiche della nostra professione e di vicinanza ai Biologi professionisti. In maniera critica ed obiettiva, l'approvazione di questo Bilancio consuntivo – ultimo di questo mandato - è il momento per chiederci se possiamo ritenerci soddisfatti della oramai costante maggiore fiducia che gli iscritti ci riservano, dell'apprezzamento delle iniziative di welfare e della loro significativa partecipazione propositiva.

Al momento dell'insediamento il Consiglio di amministrazione ha proposto una politica di sostegno della professione con l'obiettivo di assicurare le condizioni di vantaggio per il Biologo, così da migliorare i redditi e di converso "arricchire" la previdenza di ciascuno dei professionisti. Politica di sostegno pienamente condivisa dal Consiglio di Indirizzo Generale che l'ha sposata in pieno e declinata - confermandola ogni anno - nel documento di programmazione.

I dati confortano l'obiettivo e confermano l'importanza degli investimenti riservati al welfare.

L'andamento delle iscrizioni

Nei quattro anni passati, e con il 2020 in corso, gli iscritti al nostro Ente sono sempre costantemente aumentati. L'entusiasmo verso una professione che è sinonimo di "ricerca della vita e per la vita" a 360 gradi si è rinvigorito. In questo processo di rinascita un ruolo importante è da attribuire alle politiche di sostegno alla professione, alle iniziative che hanno portato a far conoscere il Biologo, cosa fa, quale è la sua professione e quanto la stessa è indispensabile, ad avvicinarlo ai cittadini, alla realtà territoriale in cui lavora. Sono ormai collaudati i risultati delle due iniziative quale "la Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista in Piazza" e quella del "Progetto scuola" il cui successo si fonda proprio sull'opportunità di riuscire ad affermare nei cittadini la centralità della nostra professione.

Allo stesso modo importanti sono i risultati che si possono attribuire alle iniziative di welfare che hanno puntato su una coscienza nuova, diversa e responsabile sul come il Biologo deve approcciarsi alla professione. Riuscire a far comprendere che la professione deve necessariamente seguire i mutamenti e le nuove aspettative, che deve strutturarsi in termini di impresa con una organizzazione minima imprescindibile, che è necessario aprire i propri studi professionali pur restando al loro interno, utilizzando i giusti e necessari canali di comunicazione e divulgazione.

Aver investito in tutte queste iniziative ha portato il nostro Ente a crescere nel numero di iscrizione in maniera costante, ed anche il 2019 ne è conferma.

La crescita dei redditi professionali

Prima abbiamo speso parole per descrivere la decorrelazione tra finanza ed economia reale, ma nonostante la latente e costante crisi che attanaglia il lavoro, in tutte le sue sfaccettature, i dati in nostro possesso confortano per la costante crescita reddituale.

La soddisfazione è sicuramente maggiore se ci soffermiamo sulla lettura sistematica degli ultimi anni, potendo cogliere i frutti sperati quando abbiamo cominciato la consulenza ed abbiamo puntato su un nuovo approccio dell'assistenza attiva, di un welfare non più passivo ma di sostegno alla crescita individuale e collettiva.

Infatti, se è di tutto rispetto la costante crescita dei redditi che registrano nel 2018 un incremento percentuale del 3,7%, è ancora più apprezzabile l'analisi dell'andamento dei redditi durante tutto il periodo del nostro mandato: tra il

2015 – 2018 la media positiva della crescita annuale e costante dei redditi ha fatto registrare una media positiva di periodo di circa **il 14%**. In più, per la prima volta il lavoro femminile supera con il suo più 17% di periodo un sorpasso importante verso quello maschile con un più 8% circa.

Ma il dato per potere essere apprezzato nella sua interezza deve essere letto alla luce del raffronto o comparazione della percentuale della crescita media riferita a tutto il mondo dei liberi professionisti: tra il 2015 e il 2018 i redditi dei liberi professionisti italiani è cresciuto mediamente del 4,8% (dati “IX Rapporto Adepp sulla previdenza privata” a cura del Centro Studi Adepp).

Questi dati e queste percentuali sono una soddisfazione per tutti noi che abbiamo creduto in una nuova gestione previdenziale ed assistenziale e abbiamo puntato sui nuovi obiettivi per l’Ente di previdenza. C’è ancora da affrontare la sfida forse più importante che viene dalla contestualizzazione del dato reddituale: bisogna accrescere i volumi di affare e i redditi professionali e colmare il divario ancora sensibile tra i redditi delle Biologhe e il reddito dei Biologi.

Maggiore visibilità della professione, centralità del Biologo nella società, consapevolezza dell’importanza di una organizzazione professionalizzata, spendibilità della professionalità sono tutti gli elementi che riassumo il nostro welfare, i nostri obiettivi, il nostro programma politico.

Tirando le reti in barca possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati che i dati fotografano, ma dobbiamo essere consapevoli che responsabilmente dobbiamo continuare a “costruire” per raggiungerne altri altrettanto importanti.

L’importanza e la centralità della costante analisi dei dati

La consapevolezza che la Previdenza e il Lavoro dell’iscritto sono tra loro immediatamente relazionati dovrà rappresentare il principio inderogabile per il futuro del nostro Ente di previdenza.

È più che positivo il riscontro dell’impegno che abbiamo investito con i “Previdenza tour” che tutti ci auguriamo possano riprendere e continuare. I risultati appagano tutti gli sforzi organizzativi e la dedizione del nostro tempo. Proprio grazie alla partecipazione numerosa ed attenta degli iscritti si è potuto centrare l’obiettivo della diffusione di una consapevolezza della cultura previdenziale e di una consapevolezza della responsabilità previdenziale. Il successo della partecipazione, poi, è dovuto certamente, o almeno in massima

parte, alla costante analisi dei dati gestiti dall'Ente che ha consentito di non proporre un format unico ma un format "vicino" all'esigenza di ciascuno e alle problematiche specifiche del territorio. Proprio la conoscenza delle problematiche territoriali legate all'andamento dei dati reddituali, piuttosto che alla diversa distribuzione degli interessi e dei campi della professione di cui si occupano i nostri colleghi sul territorio ha catturato il loro interesse. Abbiamo riscontrato un entusiasmo per tutte le politiche attive rivolte alle star up, alle iniziative a favore della genitorialità, in una parola alle azioni che sono state studiate e realizzate per assicurare la vicinanza dell'Ente ai reali bisogni della professione.

Superare e colmare il gender gap, diffondere la professione e sostenere i professionisti e i loro redditi sono le sfide del futuro, specie in un momento come questo offuscato dall'imprevedibile crisi dovuta alla pandemia.

L'ottimo stato di salute del nostro Patrimonio ci ha permesso di affrontare con serenità, immediatezza e serietà i riflessi negativi della Pandemia Covid – 19. La capacità e le disponibilità della liquidità ci hanno consentito di adottare decisioni importanti a vantaggio degli iscritti, rimettendo alla loro decisione il pagamento della contribuzione, riconoscendo provvidenze straordinarie agli iscritti che non hanno potuto beneficiare delle iniziative governative, riservando indennità economiche a chi ha dovuto subire personalmente il momento difficile di una quarantena se non addirittura il coronavirus.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A partire dal mese di febbraio 2020, e quindi successivamente alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2019, si è diffusa nel nostro paese la pandemia da coronavirus COVID 19.

La pandemia ha fin da subito avuto un impatto molto invasivo sia sotto l'aspetto socio - sanitario che sotto quello economico. Ad oggi non è ancora possibile stimare ragionevolmente se gli effetti distorsivi che hanno già impattato sul modo economico e produttivo siano da ritenersi strutturali e come tali influenti anche sulle aspettative di ripresa attese per il prossimo futuro.

In ogni caso, volendo e dovendo comunque analizzare gli effetti dell'emergenza pandemica da COVID 19 sul presente bilancio d'esercizio, poiché riferibili ad una data successiva a quella di riferimento dello stesso, ma antecedente a quella odierna di approvazione da parte dell'organo

amministrativo, come previsto dai principi contabili di riferimento, gli stessi saranno trattati come “eventi successivi *non adjusting*”, ovvero che non comportano variazioni ai valori di bilancio: rifacendoci sia alle indicazioni contenute nell’art. 2427, comma 1, n. 22-quater del Codice Civile e sia ai principi contabili nazionali in particolare nell’OIC 29, l’emergenza epidemiologica non rientra tra i fatti successivi alla chiusura dell’esercizio i cui effetti devono essere recepiti nei valori delle attività e delle passività di bilancio. Tuttavia, in considerazione della rilevanza di tali effetti, essi saranno riflessi nella nota integrativa

Per quanto riguarda gli effetti che devono essere richiamati nella nota integrativa si rinvia a quanto esposto al paragrafo della stessa intitolato **Fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio** in cui è stata data indicazione dell’impatto sul portafoglio dei titoli iscritti nell’attivo circolante a causa degli effetti dei mercati finanziari riconducibili alla pandemia.

Per quanto riguarda **le informazioni** da riflettere nella Relazione sulla Gestione in merito ai “Fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio” di seguito ne diamo una ampia rassegna.

1. Spostamento data di approvazione del bilancio d’esercizio

A seguito dell’evento pandemico il Governo prima, ed in sede di conversione il Parlamento successivamente, hanno riconosciuto il diritto per gli Enti di previdenza di prorogare dal 30 aprile al 30 giugno l’approvazione del Bilancio consuntivo per l’anno 2019 (art. 107 del DL n. 18 del 17 marzo 2020). Il Consiglio di amministrazione con il verbale del 10 aprile 2020 ha preso atto ed esercitato legittimamente il diritto alla proroga.

2. Azioni di mitigazione adottate dall’Ente

L’art. 87 del DL n. 18 del 17 marzo 2020 raccomandava, fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione, l’adozione del lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni. È stato prescritto la limitazione della presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell’emergenza. L’Ente dal 9 marzo 2020 aveva già disposto, con provvedimento del Direttore Generale, la continuazione dell’attività lavorativa attraverso lo strumento dello *smart working*, attenuando in

questo modo e il più possibile i disagi per gli Iscritti ai quali sono stati sempre assicurati i servizi essenziali.

3. La liquidità e gli Interventi a favore degli iscritti

Entrando nello specifico dei numeri e dei valori, l'Ente dispone alla data di approvazione della presente proposta di Bilancio consuntivo una liquidità pari ad oltre 51 milioni di euro. La capacità di disporre di una consistente liquidità ha consentito di poter deliberare - senza alcuna preoccupazione - di prevedere un minor incasso per circa 20 milioni di euro, riconoscendo la facoltà all'iscritto di sospendere i pagamenti degli acconti contributivi con scadenza 30 aprile e 30 giugno 2020 oltre che la facoltà di sospendere i versamenti delle rateizzazioni fino a settembre 2020. In termini di minori incassi potenziali da contribuzione, rispetto a quanto preventivato, la sospensione dei versamenti degli acconti contributivi sono stimabili in circa 18 milioni di euro, mentre i minori incassi da rateizzazione sono stimabili in circa 2 milioni di euro.

Il valore della liquidità, infatti, è più che congruo per garantire la copertura delle prestazioni previdenziali ed assistenziali - obbligatorie e facoltative - delle spese e costi ordinari della gestione, del pagamento delle imposte e tasse e per tutto quanto occorre ad assicurare la corretta continuità dell'Ente. La somma di tutte le voci relative alla gestione ordinaria è stimabile in poco meno di 20 milioni di euro per l'anno. Inoltre, sono state considerate e valutate - e si sono rilevate sostenibili senza alcuna preoccupazione - anche tutte le anticipazioni richieste dallo Stato, non prevedibili, per le Indennità legate al COVID – 19 e riconosciute agli iscritti per i mesi di marzo, aprile e maggio, quest'ultime stimate in complessivi 15 milioni di euro. Per la natura di anticipazione per conto dello Stato, il valore delle Indennità COVID – 19 non avrà impatto sul conto economico dell'Ente.

L'Ente ha adottato anche altre misure di sostegno per gli iscritti che hanno sostanzialmente sospeso l'attività a causa dei provvedimenti restrittivi emanati dal Governo per fronteggiare la pandemia del Coronavirus e che sono stati esclusi dal beneficio delle Indennità statali. Questi interventi di natura assistenziale, stimati in circa 4,5 milioni di euro, sono al vaglio dei Ministeri vigilanti ai quali è rimessa l'approvazione definitiva.

L'Ente continuerà a monitorare costantemente i flussi finanziari di cassa, così come l'andamento delle iscrizioni e delle cancellazioni, ovvero di tutte quelle "condizioni" necessarie ad assicurare la sostenibilità presente e futura della Cassa.

Evoluzione prevedibile della gestione

In relazione alla stima di un potenziale impatto dell'emergenza sanitaria da Covid 19 sulla continuità dell'Ente, pur nell'incertezza sull'evoluzione della pandemia e sulle molteplici incertezze che la caratterizzano, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili è ragionevole ritenere che non vi siano ripercussioni di tale tipo entro i prossimi 12 mesi.

Al riguardo specifichiamo le seguenti circostanze che suffragano quanto sopra affermato:

1. Gli iscritti, in base al reddito professionale, versano la contribuzione soggettiva che viene accantonata al Fondo per la previdenza e determina il montante al fine del riconoscimento della pensione. Tale contribuzione viene rivalutata grazie ai rendimenti della gestione finanziaria dell'Ente. Il Patrimonio dell'Ente, dall'inizio dell'emergenza sanitaria è stato continuamente monitorato e alla data della redazione di questo documento non si evidenziano situazioni di criticità tali da poter incidere sulla continuità. Inoltre la proficua gestione del patrimonio dell'Ente negli anni ha portato all'accantonamento al Fondo di riserva di cui all'art. 39 di oltre 50 milioni di euro. Di conseguenza l'eventuale temporanea contrazione dei rendimenti per l'anno 2020 è garantita anche dalla consistenza di tale fondo.

2. Gli iscritti versano inoltre la contribuzione integrativa che, oltre ad essere destinata alle forme di assistenza, viene utilizzata per le spese di amministrazione dell'Ente. A tal proposito si evidenziano che sin dalla costituzione dell'Ente tale gettito di contribuzione viene utilizzato in misura inferiore al 50% per le spese di amministrazione; il risparmio generato ha contribuito alla costituzione di un fondo che al 31/12/2019 ammonta a € 52 milioni pari a circa 7 annualità di gettito di contribuzione integrativa. Di conseguenza l'eventuale temporanea contrazione del volume d'affari degli iscritti dovuta all'emergenza sanitaria non costituirebbe una criticità tale da poter incidere sulla continuità.

3. Dall'inizio della emergenza sanitaria l'Ente ha monitorato l'andamento delle iscrizioni e cancellazioni, al fine di valutare una eventuale criticità in termini di contrazione del numero degli iscritti, tale da poter incidere sulla continuità. Alla data di redazione del presente documento il numero degli iscritti si è incrementato dell'1% rispetto al 31/12/2019. L'emergenza sanitaria

non ha avuto pertanto effetti tali da indurre i liberi professionisti biologi a cessare l'attività libero professionale, stando alla lettura del dato alla data di redazione del presente documento.

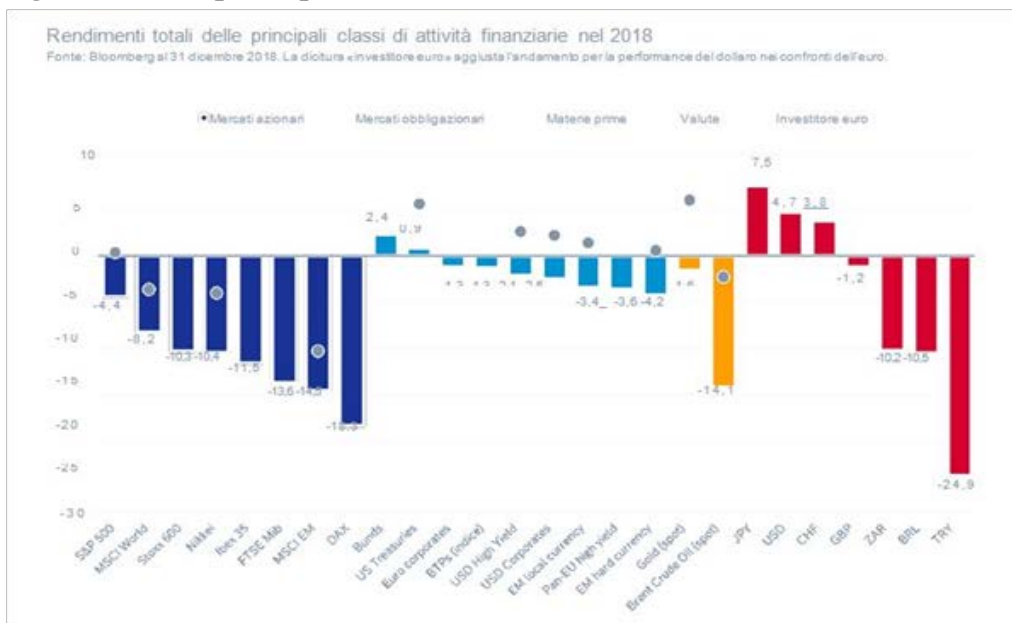
Relazione Finanziaria Bilancio Consuntivo 2019

Winston Churchill diceva che *“più si riesce a guardare indietro, più avanti si riuscirà a vedere”*.

Mettendo in pratica le parole di Churchill, per la rappresentazione dell'andamento della gestione finanziaria del 2019, pensiamo sia importante ricordare – rapidamente - da dove provenivamo e quali sfide l'Ente ha dovuto affrontare. In questo modo sarà più chiara la logica che si è data all'impostazione della gestione del patrimonio.

Il 2018 si è concluso con rendimenti a dir poco deludenti per quasi tutte le classi di attività finanziarie, con picchi storicamente rari. L'ultimo trimestre - in particolare - ha visto una violenta correzione dei mercati azionari con il principale indice statunitense - S&P 500 - che ha registrato una contrazione pari a circa 14 punti percentuali. Leggermente migliore, sebbene negativo, è stato nello stesso periodo l'andamento dei mercati europei (indice Stoxx 600, circa -12%) e dei mercati emergenti (indice MSCI *Emerging Markets* circa -8%).

Di seguito proponiamo una panoramica comprensiva dei ritorni totali registrati dalle principali classi di attività finanziarie nel 2018.



Le Banche d’Affari internazionali avevano a fine 2018 una visione così sintetizzabile per il 2019:

- Un ciclo economico maturo/avanzato che implica una inevitabile maggiore volatilità;
- Una crescita economica più fragile e suscettibile a rischi geopolitici;
- Un supporto della politica monetaria espansiva meno scontato o addirittura a fine termine;
- Un ciclo degli utili societari in via di esaurimento, accompagnati da una forte divergenza a livello geografico;
- Un contesto finanziario in cui privilegiare strategie tese a mitigare i rischi o a trarre benefici da oscillazioni di prezzo laterali;

Il 2019 sarà ricordato come l’anno in cui la finanza ha avviato un processo dissociativo rispetto ai fondamentali dell’economia reale. Un contesto in cui le Banche Centrali, preoccupate da un rallentamento generalizzato e spinte dalla volontà di mitigare il rischio di una potenziale recessione, hanno assunto un approccio randomizzato delle politiche monetarie. Due esempi per tutti:

1) La Banca Centrale Americana ha chiuso il 2018 aumentando i tassi di interesse statunitensi quattro volte in 12 mesi e avvertendo gli operatori che ne sarebbero seguiti degli altri. Sei settimane dopo, non solo ha messo in *stand-by* ulteriori aumenti dei tassi, ma ha avvertito che avrebbe considerato di allentare la politica monetaria lasciando gli investitori in difficoltà. La Fed si dichiara in attesa di un cambiamento “materiale” delle condizioni economiche prima di utilizzare ancora una volta la leva della politica monetaria;

2) La Banca Centrale Europea a settembre 2019 avrebbe dovuto per la prima volta aumentare il tasso di interesse, invece ha sovvertito le aspettative passate varando un massiccio pacchetto di stimolo. Decisione che è nata da un rallentamento più marcato nella zona Euro, accompagnato dalla persistenza di rischi di ribasso della crescita economica e dalla possibilità di un calo delle previsioni di inflazione.

Nel rappresentare il 2019 riteniamo utile trascrivere i momenti salienti:

- 1) Gennaio: Il rendimento dei titoli di stato risk-free a 2 anni emessi dal governo tedesco corrisponde uno yield to maturity del - 0,6%, per trovare un rendimento a scadenza positivo, bisogna guardare alla curva degli 8 anni. La situazione non migliora a livello Europeo poiché i tassi di interesse in buona parte si trovano in territorio negativo. In questo mese si inizia ad assistere ad una mutata formulazione del parere della Federal Reserve sul tasso d'interesse, ossia che eventuali aumenti “dipenderanno dalle circostanze”, traducendosi in una visione di rischi concreti all'orizzonte. Su fronte Europeo ci si trova con il timore di una decelerazione economica che si fa più incombente dopo la pubblicazione di un PIL relativo al 4° trimestre 2018 fiacco. Mentre nel Regno Unito l'orologio segna l'avvicinarsi del 29 marzo (data ufficiale della Brexit), a gennaio il parlamento britannico incarica Theresa May di riaprire la trattativa con l'UE in merito alla spinosa questione del cosiddetto “accordo di salvaguardia” del confine nordirlandese. Sul fronte internazionale permane incertezza in merito ad una soluzione del conflitto commerciale sino-statunitense anche se i portavoce delle due nazioni confermano la prosecuzione di colloqui apparentemente costruttivi.
- 2) Febbraio 2019: In questo mese i listini hanno mantenuto un andamento costruttivo supportato dalla speranza di una soluzione del conflitto commerciale sino-statunitense a seguito di colloqui costruttivi. Se da un lato i dati americani sono stati meno preoccupanti di quanto si temesse, la Cina continua con le pubblicazioni di dati economici deludenti. Nel Vecchio Continente - invece - la situazione economica è in deterioramento, ma registra un'Europa a due velocità, in cui Francia e Germania proseguono una crescita a piccoli passi, mentre Paesi come l'Italia rallentano ulteriormente.
- 3) Marzo 2019: Nella riunione di politica monetaria la Federal Reserve statunitense non interviene sul tasso d'interesse e lascia intendere che nel 2019 diventano improbabili strette monetarie. Inoltre viene ridimensionato l'aumento previsto del PIL, ma non l'espansione economica attesa a lungo termine. Il 21 marzo l'Unione Europea finisce per proporre una proroga della Brexit fino al 22 maggio, nel caso che il parlamento britannico approvi l'accordo tra il Regno Unito e l'Unione Europea. In caso contrario, la proroga verrà estesa soltanto fino al 12 aprile. Viene tuttavia lasciata aperta la possibilità di un'estensione più lunga dal momento che il 12 aprile risulta essere la data ultima per decidere se la Gran Bretagna terrà un'elezione per il Parlamento Europeo.

- 4) Aprile 2019: Il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato il *World Economic Outlook* rivisitando al ribasso la previsione per la crescita globale nel 2019 fissata al 3,3% (livello più basso dal 2009). Negli Stati Uniti dall'economia arrivano buoni segnali dal mercato del lavoro e discrete indicazioni dagli indicatori di fiducia che assieme al rallentamento della dinamica rialzista dei salari, confermano la validità dell'orientamento più accomodante della Federal Reserve. In Europa il contesto economico induce il Presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, a segnalare un ulteriore rallentamento dell'economia dell'eurozona, indicando i programmi di TLTRO come prima arma di difesa. Inoltre, la Banca centrale sta rendendo pubbliche le sue riflessioni sui provvedimenti per contrastare le conseguenze pregiudizievoli del tasso d'interesse negativo sulla redditività delle banche. In questo mese gli operatori continuano ad osservare con attenzione il differenziale di rendimento tra il biennale americano e quello a dieci anni. Questo perché spesso predittivo di eventi recessivi. Effettivamente le curve dei rendimenti hanno previsto con successo numerose recessioni, ma il loro punto debole è l'indicazione del momento esatto in cui le recessioni colpiscono. Infine, la Brexit resta tra i motivi d'inquietudine più immediati. La nuova proroga al 31 ottobre concessa al Regno Unito per attuare la Brexit non risolve il problema, anzi potrebbe creare rischi politici non solo per il Regno Unito (ad esempio portando a nuove elezioni) ma per la stessa UE.
- 5) Maggio: Il mese si apre con l'annuncio, tramite un tweet del Presidente Donald Trump, che gli Stati Uniti potrebbero alzare i dazi doganali su \$200 miliardi di importazioni cinesi, dal 10 al 25 per cento (entro l'11 del mese), oltre che possibilmente introdurre dazi del 25 per cento su ulteriori \$325 miliardi di importazioni nell'immediato futuro. La minaccia arriva in un contesto di negoziazioni tra il Governo statunitense e quello cinese che continuano da mesi con al centro proprio le relazioni commerciali tra i due paesi. In Europa rispetto all'atteso appuntamento elettorale finalizzato al rinnovo Parlamento Europeo, i partiti populistici ottengono un risultato densamente migliore rispetto a quello delle tornate precedenti, ma inferiore a quanto da loro sperato e da altri temuto. La volontà di conservare la sovranità politica a livello nazionale cresce e l'euro non riesce a concretizzare la convergenza economica prospettata tra i paesi membri. L'Area Euro risulta maggiormente esposta al rischio di shock finanziari facendo emergere una profonda spaccatura tra le economie settentrionali e meridionali dell'UE che, come in un cattivo matrimonio, incatena insieme 19 economie nazionali le

quali - secondo alcuni economisti - risultano essere troppo diverse per coesistere felicemente.

- 6) Giugno: Il mese si chiude con una tendenza costruttiva per i maggiori indici azionari, ma a causa della guerra commerciale in corso tra Stati Uniti e Cina permane una forte incertezza sull'evoluzione dei mercati. Inoltre il G20 di fine mese - ad Osaka - si conclude senza una dichiarazione congiunta vincolante in merito al tema del commercio internazionale.
- 7) Luglio: Sia la FED che la BCE si spingono in territorio “*dovish*”, i rendimenti delle obbligazioni sovrane hanno continuato a scendere in gran parte del mondo, mentre gli spread creditizi hanno continuato a restringersi in diverse categorie di asset nei mercati globali del reddito fisso. La Fed taglia il tasso obiettivo dei fondi federali di 25 punti base durante la riunione del 31 luglio (a un range dal 2,00% al 2,25%). L'intervento sui tassi di interesse della FED è stato da molti considerato “*hawkish*”, poiché la Banca Centrale ha soddisfatto le attese, ma il mercato è stato colto di sorpresa quando il Presidente ha affermato che la mossa ha semplicemente rappresentato un “*ritocco di metà ciclo*” alla politica monetaria e non l'inizio di una serie più pianificata di tagli. In Europa, la BCE nel mantenere i tassi invariati nella riunione del mese, segnala che ulteriori stimoli monetari potrebbero arrivare a settembre, tra cui una potenziale riduzione dei tassi e un nuovo ciclo di allentamento quantitativo (QE). Draghi fa riferimento ad una “*incertezza generale*” legata a “*guerre commerciali, tensioni geopolitiche oltre che la possibilità di una hard Brexit*” che richiede “*un significativo grado di stimolo monetario*”. Nel Regno Unito, Boris Johnson ha assunto la guida di primo ministro, aumentando le possibilità di una Brexit “no-deal”.
- 8) Agosto: Nel mese più caldo dell'anno si consuma lo scontro più acceso sulla crisi del governo italiano formato dal Movimento 5 stelle e dalla Lega facendo volare lo spread BTP-Bund. Con un colpo di scena a sorpresa nascono le trattative per una nuova coalizione giallo-rossa (ossia con il Partito democratico) e la formazione di un Governo Conte 2.0, allontanando così il pericolo di elezioni anticipate e le posizioni antieuropeiste si allontanano. Al di là della Manica cresce il rischio di una «no deal Brexit». Boris Johnson, il Primo Ministro britannico, ha annunciato la sospensione delle sedute parlamentari dal 10 settembre al 14 ottobre, riducendo il tempo a disposizione degli oppositori dell'uscita del Regno Unito dall'UE senza un accordo. Lato ciclo economico l'economia globale prosegue un deterioramento diffuso soprattutto per via degli ostacoli al commercio

globale accompagnato dall'andamento deludente della spesa delle imprese. A pesare ulteriormente sono le dichiarazioni di Trump di imporre nuovi dazi su beni cinesi, il risultato è nuova volatilità sui mercati alimentata dal mix: indici azionari sui massimi storici e liquidità ridotta (tipica condizione del periodo estivo). In questo contesto di particolare rilievo è la redditività delle obbligazioni che continuano ad essere particolarmente costose con rendimenti reali sul debito globale in calo a un livello record minimo di -1%. Il riscoperto atteggiamento accomodante delle Banche Centrali ha favorito il ribasso generalizzato dei rendimenti obbligazionari, dai governativi al credito, sia investment grade che high yield.

- 9) Settembre: L'economia dell'Eurozona scricchiola (prosegue il disallineamento tra economia reale e mercati finanziari) ed il Presidente della BCE Mario Draghi decide di intervenire, abbandonando quindi l'impostazione data un anno fa, tirando ancora giù i tassi sui depositi di 10 punti base (portandoli a -0,5%) e rilanciando il *Quantitative Easing* (senza una data di stop) ad un ritmo di 20 miliardi di euro a partire dal mese di novembre. Sempre in Europa alla Commissione europea si insedia Ursula von der Leyen, i cui primari obiettivi sono: rafforzare la coesione politica dell'Europa al tavolo delle politiche internazionali e rendere l'Europa - entro il 2050 - il primo continente ad impatto climatico zero. Sul fronte delle trattative politico-economiche abbiamo, da un lato, Donald Trump il quale afferma che l'intesa sui dazi con Pechino potrebbe arrivare "*prima di quanto si possa pensare*", dall'altro, Bruxelles e Londra che continuano la ricerca di un accordo in extremis e la scadenza del 31 ottobre è dietro l'angolo.
- 10) Ottobre: Dopo essere stato Presidente della BCE per otto anni a Francoforte si chiude l'era Draghi. Gli anni della sua presidenza sono stati attraversati nel nome della salvaguardia dell'Euro e delle scelte per sopperire alle crisi e spingere la liquidità laddove necessaria. Mentre in Inghilterra prosegue la "storia infinita" della Brexit con l'ombra del *no-deal* che ancora incombe, al di là dell'Atlantico prosegue il negoziato sui dazi tra Stati Uniti e Cina. Restando sempre in Europa le "attenzioni commerciali" di Washington sono state rivolte all'Unione Europea, facendo scattare il 18 ottobre dazi su prodotti (alcuni dei quali colpiscono produzioni italiane) per 7,5 miliardi di dollari. Ciò è conseguenza del via libera del Wto (World Trade Organization) per quelli che Washington "denunciò" come aiuti di Stato concessi dall'Europa ad Airbus. Infine una visione dall'alto della fisionomia dell'economia mondiale

proviene dal Fondo Monetario Internazionale ritraendo un'economia mondiale che decelera.

- 11) Novembre: In questo mese inizia ufficialmente il mandato di Christine Lagarde come Presidente della BCE. L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico rivede al ribasso le previsioni della crescita del PIL Globale sia per il 2019 che per il 2020 uniformandole al 2.9%, si tratta del progresso più basso dai tempi della crisi finanziaria del 2007-2009. Per il Presidente Trump negli Stati Uniti si apre la procedura di impeachment su quella che è stata definita la "questione ucraina", tema che fa da sfondo all'accelerazione dell'inflazione di ottobre (ma ancora sotto la soglia target) che lascia aprire il fianco ad ipotesi di sospensione dei tagli dei tassi di riferimento da parte della FED. Gli effetti della Guerra Commerciale continuano a pesare in particolare sulla produzione industriale calata dello 0,8%, restituendo un quadro economico in lento ma continuo deterioramento. Infine in Inghilterra, dopo mesi di tira e molla, il 6 novembre il Parlamento britannico si è sciolto in vista della campagna elettorale.
- 12) Dicembre: I mercati sono entrati nell'ultimo mese dell'anno con un atteggiamento ottimista sullo stato dell'economia globale ignorando i segnali provenienti dall'economia reale, nella convinzione che i timori di un rallentamento sono diminuiti. Le Banche Centrali sulle sponde opposte dell'Atlantico hanno mantenuto la "barra a dritta" delle rispettive politiche monetarie. Solo la FED a sole 24 ore dalla conferenza stampa decide di iniettare 500 miliardi di liquidità attraverso aste *repo* e *term* sommandosi agli acquisti mensili del QE. Tale decisione la si lega alla paura che le scadenze di fine anno potrebbero innescare una crisi sul mercato del finanziamento interbancario. Il comunicato sino-americano annuncia un nuovo accordo scongiurando nel breve una nuova escalation sui dazi commerciali. Ma la vicenda è lontana dal concludersi: restano le incertezze legate sia all'intesa preliminare, i cui termini restano vaghi, che sul periodo di tempo durante il quale non utilizzerà lo scontro con la Cina per i propri scopi elettorali in vista delle elezioni Presidenziali in calendario per il 03 novembre 2020. In Inghilterra i conservatori del premier britannico Boris Johnson hanno una maggioranza schiacciante alle elezioni in Gran Bretagna con il fronte dell'Exit che vince fornendo al premier la motivazione necessaria ad accelerare nella direzione del divorzio con l'Unione Europea.

Dal punto di vista pratico, nell'attuale contesto economico e finanziario, si fa

sempre più evidente la presenza di meccanismi che in statistica verrebbero individuati come “*modale*”, facciamo riferimento a:

- 1) dispersione dei rendimenti;
- 2) minore prevedibilità delle correlazioni.

La deriva tecnica che ne consegue, relativamente alla gestione di un portafoglio finanziario come quello dell'Ente di previdenza, è la difficile immunizzazione del portafoglio stesso rispetto alla sempre più accentuata volatilità. Adeguare gli investimenti alla sola logica dicotomica rischio/opportunità è altrettanto arduo (se non obsoleto), in quanto il contesto di elevata incertezza (anche geopolitica) combinata alle sperimentazioni in *corpore vivi* delle Banche Centrali, hanno creato i presupposti per “svolte” che possiamo definire estreme (sia positive che negative).

Sotto il profilo tattico l'Ente ha favorito - per quanto possibile - la liquidità quale fonte di decorrelazione. Tale classe di attivo rappresenta - in assenza di strumenti sintetici di copertura - un valido alleato nella gestione dei rischi finanziari, diluendo *de facto* la volatilità di portafoglio.

In tale contesto rimane assolutamente prioritario avere una chiara visione di insieme al fine di distinguere il rischio “effettivo” - ovvero la possibilità di subire perdite “permanenti” - dalla volatilità.

Dal punto di vista strategico l'Ente ha proseguito con la definizione di strategie tese alla conservazione del capitale nel lungo periodo necessario ad assicurare la sostenibilità attuariale proiettata nei Bilanci tecnici. L'attuale quadro finanziario, per quanto in evoluzione, ci ha indotto a perseguire la logica volta all'individuazione di motori di rendimento non necessariamente legati all'allungamento della *duration*, ma orientati alla ricerca dell'extra rendimento come prospettati dal mercato e da fonti alternative di investimento.

È importante ricordare, quindi, che il patrimonio dell'Ente è frutto di riflessioni che coinvolgono aspetti sia di natura economica e finanziaria che di carattere attuariale, la conseguente strategia di investimento si è ispirata alla necessaria adattabilità oltre che sostenibilità di lungo periodo.

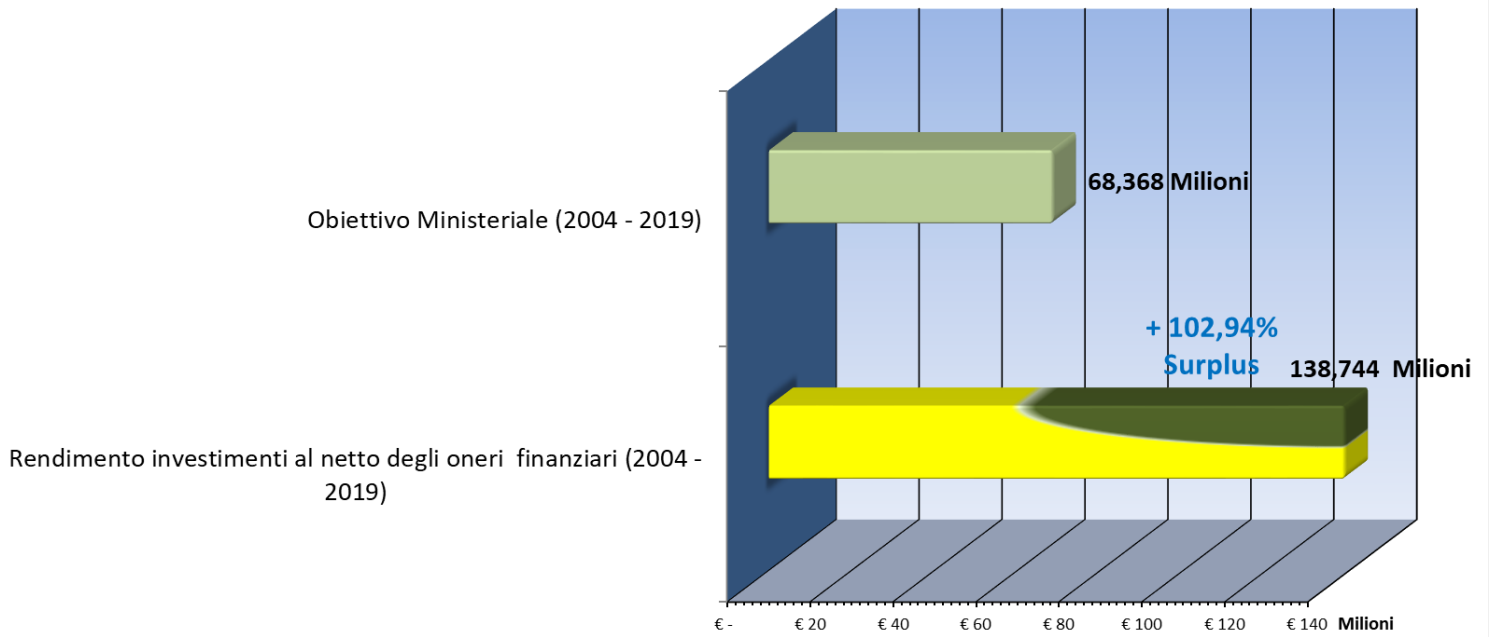
È stata ed è ancora attuale la difficoltà di individuare un coerente premio per

il rischio, rendendo improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Come avvenuto negli altri anni, ci siamo concentrati sulle tendenze fondamentali, valutando in ragione delle risposte alle citate incognite l'allocazione del patrimonio. Pertanto, risulta ancora ragionevole porre enfasi sulla prudenza e sulla gamma di rischi al di fuori dello scenario di riferimento.

Ad ogni modo è necessario essere consapevoli che, ipotizzando un teorico benchmark in grado di sintetizzare numericamente:

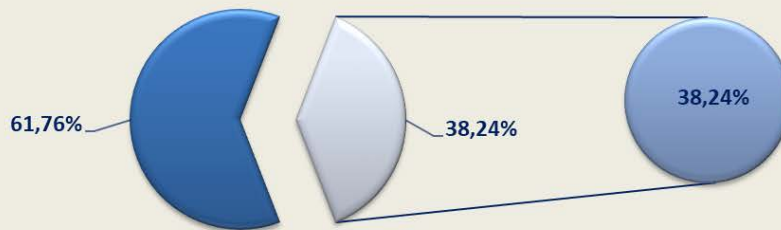
- 1) la sostenibilità di lungo periodo;
- 2) gli obiettivi ministeriali nonché attuariali;
- 3) i rischi dei mercati finanziari nell'attuale congiuntura micro e macroeconomica,
- 4) gli ineludibili rischi derivanti dagli investimenti in strumenti finanziari;
- 5) la performance positiva anno su anno basata sul rispetto delle norme civilistiche di bilancio;
- 6) le attività della governance;

e trasformandolo in una *trend line* di lungo periodo, in ragione dei mutamenti economici e finanziari del mercato e delle economie, bisogna accettare scostamenti dalle medie di lungo periodo. La definizione di un Asset Allocation coerente in termini di premio per il rischio rende ancora improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e protezione del capitale.

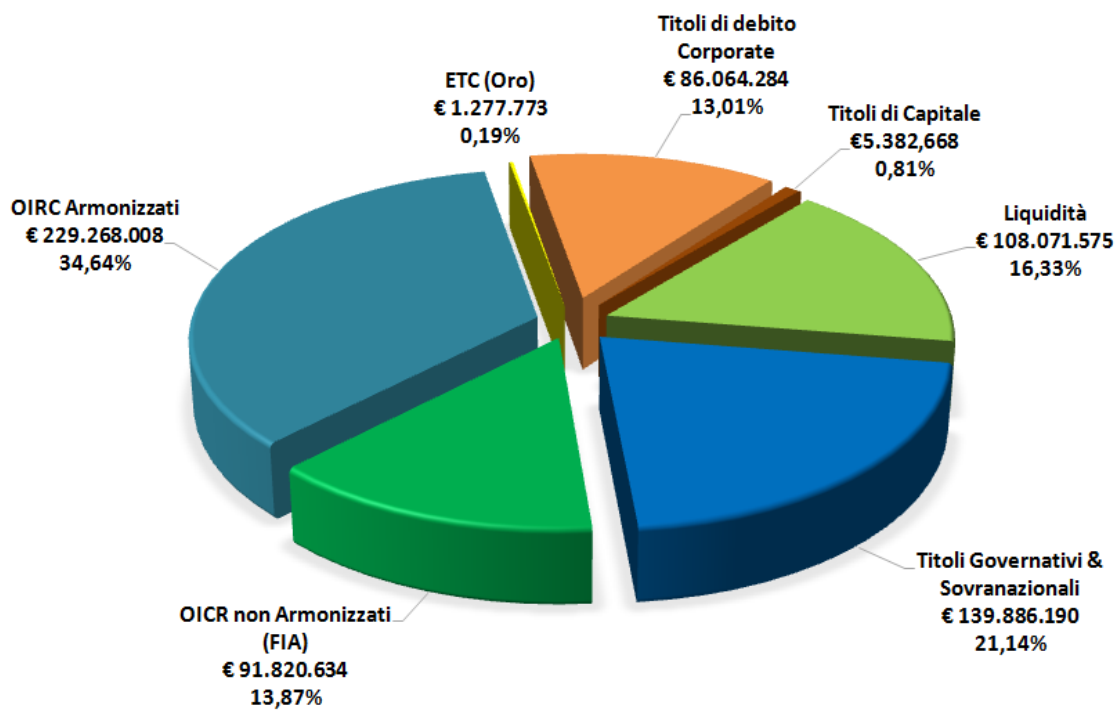


Patrimonio ENPAB generato dalla sola gestione finanziaria 2004 - 2019

■ Patrimonio medio disponibile 2004 - 2019 ■ Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri finanziari 2004 - 2019

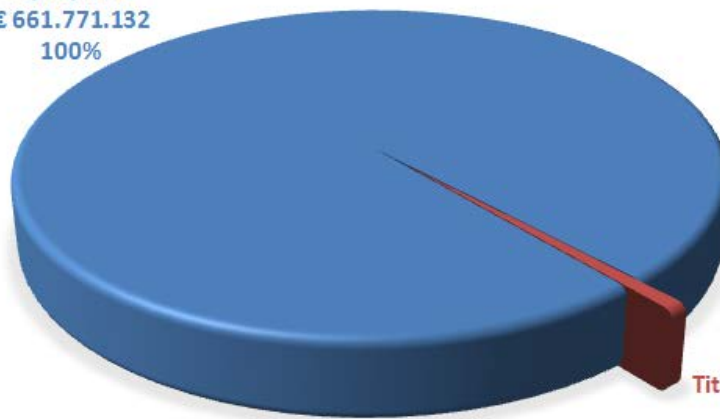


Composizione del Portafoglio al 31/12/2019		
Liquidità	€ 108.071.575	16,33%
Titoli Governativi & Sovranazionali	€ 139.886.190	21,14%
OICR non Armonizzati (FIA)	€ 91.820.634	13,87%
OIRC Armonizzati	€ 229.268.008	34,64%
ETC (Oro)	€ 1.277.773	0,19%
Titoli di debito Corporate	€ 86.064.284	13,01%
Titoli di Capitale (Azioni)	€ 5.382.668	0,81%
<i>Totale</i>	€ 661.771.132	100,00%

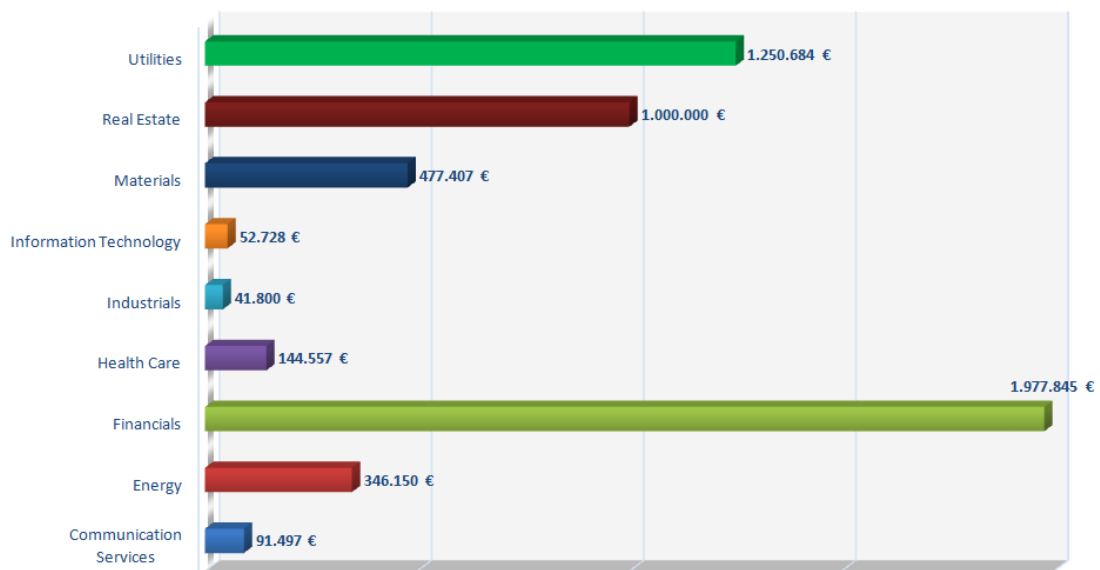


Titoli di Capitale (Azioni)	Valori Euro	%
Communication Services	€ 91.497	1,70%
Energy	€ 346.150	6,43%
Financials	€ 1.977.845	36,74%
Health Care	€ 144.557	2,69%
Industrials	€ 41.800	0,78%
Information Technology	€ 52.728	0,98%
Materials	€ 477.407	8,87%
Real Estate	€ 1.000.000	18,58%
Utilities	€ 1.250.684	23,24%
Totale complessivo	€ 5.382.668	100,00%

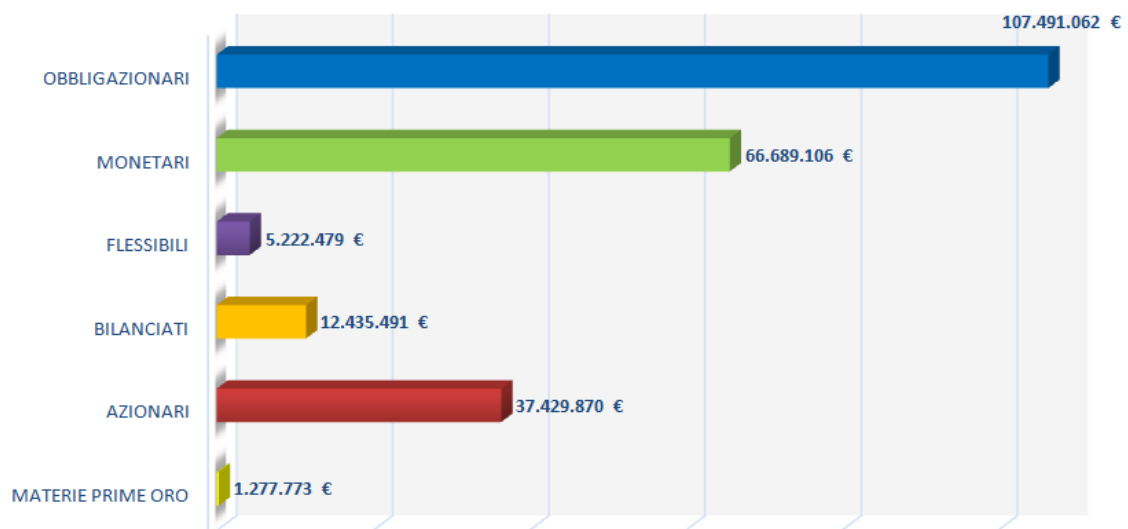
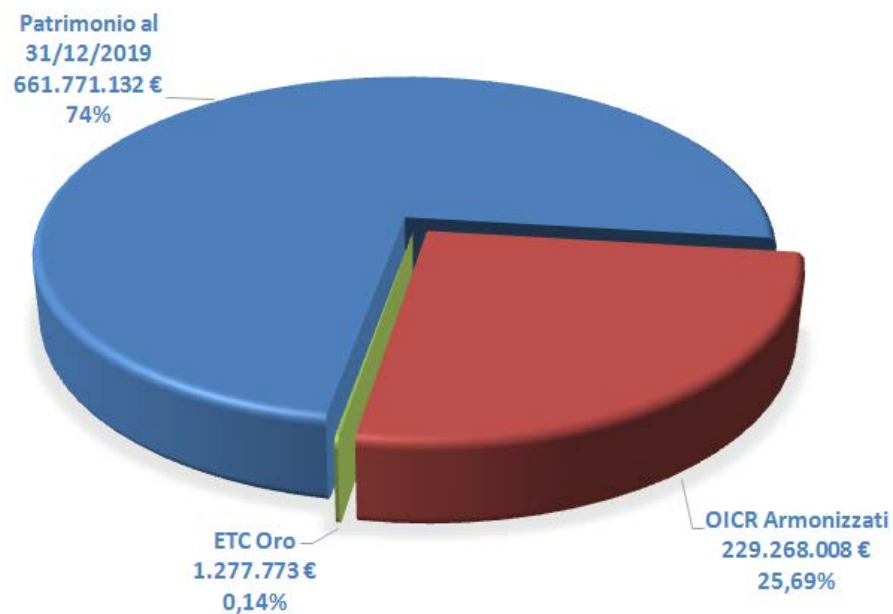
Patrimonio al
31/12/2019
€ 661.771.132
100%



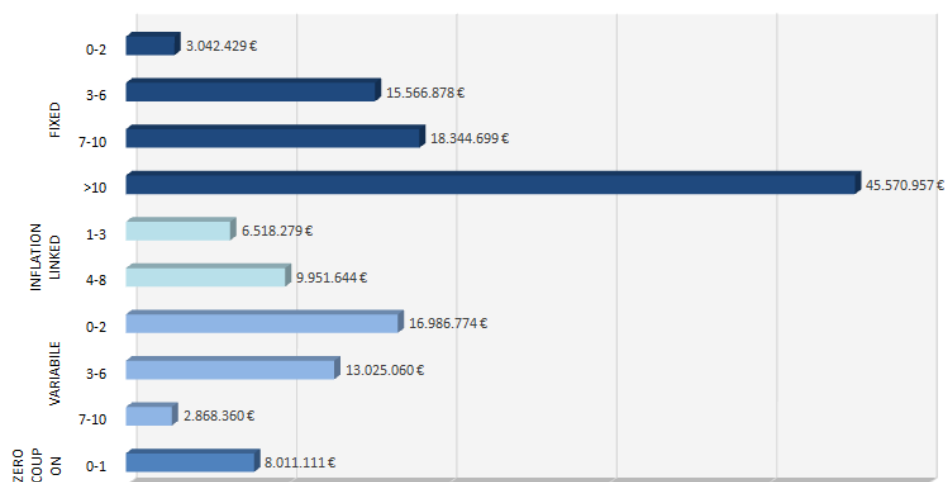
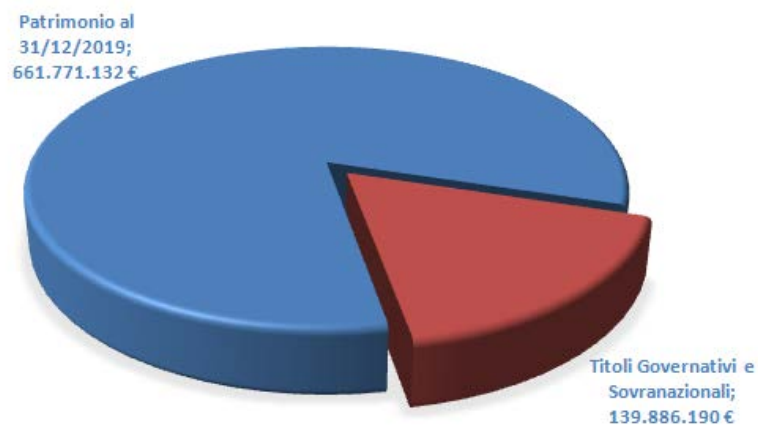
Titoli di Capitale
Azioni
5.382.668 €
0,81%



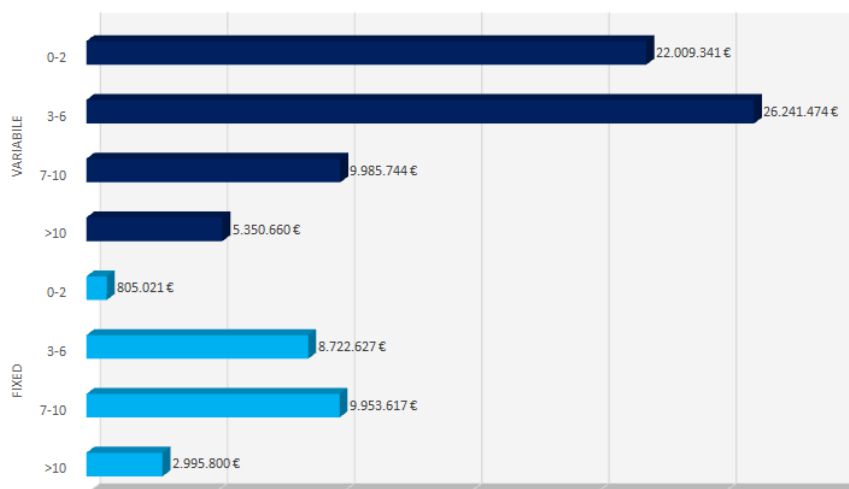
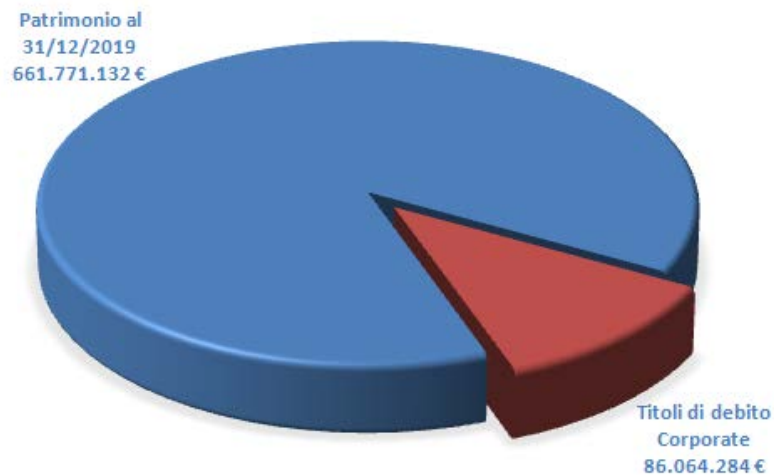
OICR Armonizzati&ETC	Valori Euro	%
ETC	€ 1.277.773	0,55%
MATERIE PRIME ORO	€ 1.277.773	0,55%
OICR Armonizzati	€ 229.268.008	99,45%
AZIONARI	€ 37.429.870	16,24%
BILANCIATI	€ 12.435.491	5,39%
FLESSIBILI	€ 5.222.479	2,27%
MONETARI	€ 66.689.106	28,93%
OBBLIGAZIONARI	€ 107.491.062	46,62%
Totale complessivo	€ 230.545.781	100,00%



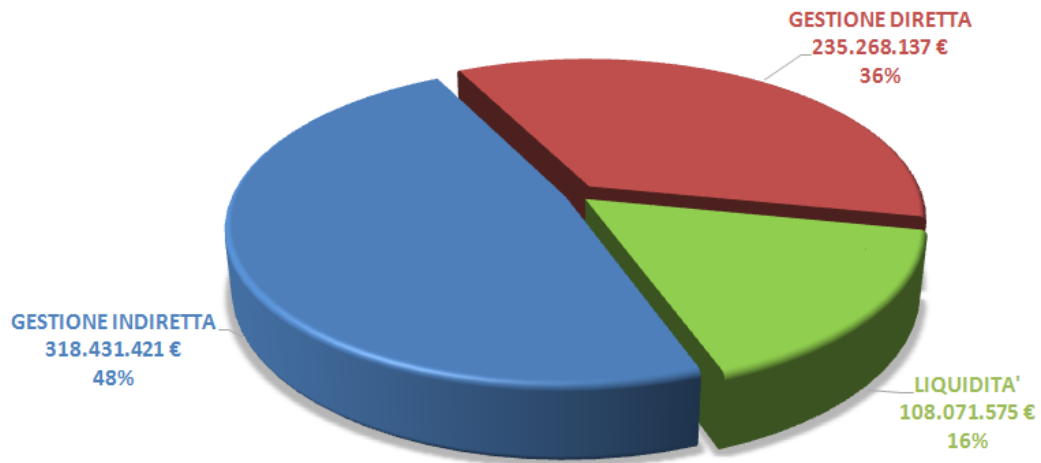
Titoli Governativi e Sovranazionali	Valori	%
FIXED	€ 82.524.962	58,99%
>10	€ 45.570.957	32,58%
0-2	€ 3.042.429	2,17%
3-6	€ 15.566.877	11,13%
7-10	€ 18.344.699	13,11%
INFLATION LINKED	€ 16.469.923	11,77%
1-3	€ 6.518.279	4,66%
4-8	€ 9.951.644	7,11%
VARIABILE	€ 32.880.194	23,50%
0-2	€ 16.986.774	12,14%
3-6	€ 13.025.060	9,31%
7-10	€ 2.868.360	2,05%
ZERO COUPON	€ 8.011.111	5,73%
0-1	€ 8.011.111	5,73%
Totale complessivo	€ 139.886.190	100,00%



Titoli di debito Corporate	Valori Euro	%
FIXED	€ 22.477.065	26,12%
>10	€ 2.995.800	3,48%
0-2	€ 805.021	0,94%
3-6	€ 8.722.627	10,14%
7-10	€ 9.953.617	11,57%
VARIABILE	€ 63.587.219	73,88%
>10	€ 5.350.660	6,22%
0-2	€ 22.009.341	25,57%
3-6	€ 26.241.474	30,49%
7-10	€ 9.985.744	11,60%
Totale complessivo	€ 86.064.284	100,00%



Ripartizione tra Gestione Diretta ed Indiretta

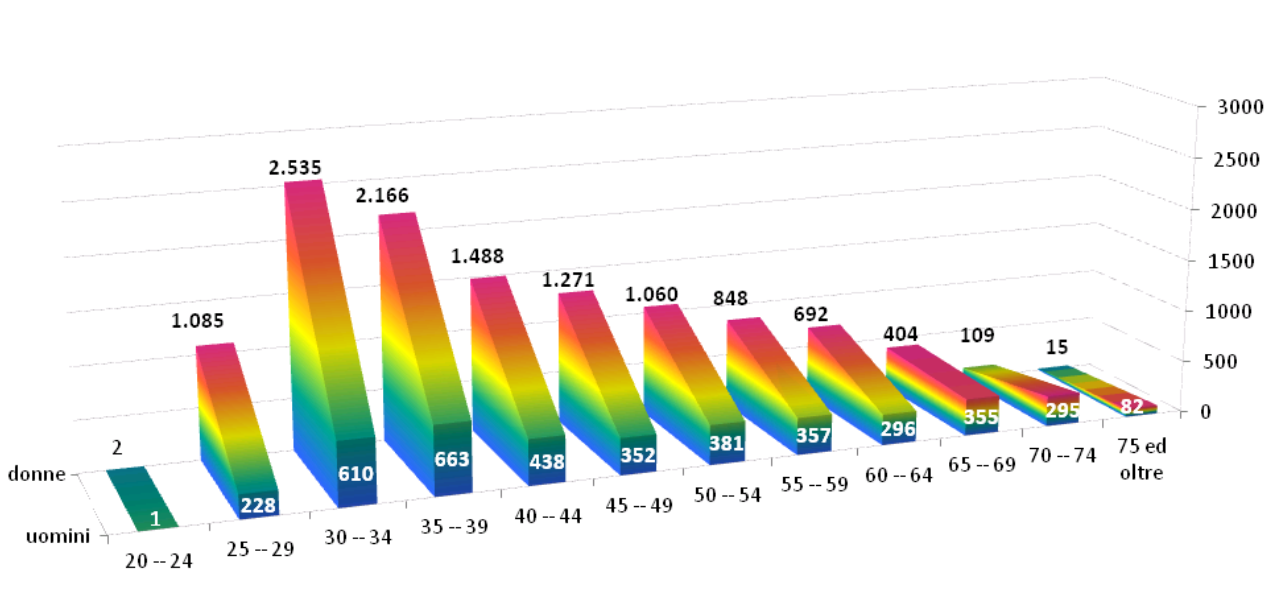


La gestione contributiva

Nell'anno 2019 l'incremento netto del numero degli iscritti è stato del 5% (al netto dei professionisti che hanno cessato l'attività e conseguentemente si sono cancellati dall'Ente) confermando di fatto una costante nell'aumento dei liberi professionisti biologi.

	iscritti	pensionati attivi	totale iscritti attivi	pensionati non attivi	totale pensionati	iscritti e pensionati	pensionat i/iscritti	% crescita iscritti
2019	15.113	620	15.733	749	1.369	16.482	9%	5,02%
2018	14.436	545	14.981	697	1.242	15.678	8%	3,18%
2017	14.018	501	14.519	551	1.052	15.070	7%	3,77%
2016	13.511	481	13.992	483	964	14.475	7%	5,00%
2015	12.941	385	13.326	395	780	13.721	6%	5,06%
2014	12.360	324	12.684	325	649	13.009	5%	

Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si conferma un altro dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 74 % della categoria.



In tutte le fasce d'età le donne rappresentano più del 74% della componente degli iscritti, tranne nella fascia dai 65 in poi dove la rappresentanza maschile supera in 60%

Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e il 59% delle iscritte ha un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni.

Le dinamiche reddituali

La fotografia dei redditi e dei volumi d'affari prodotti dai liberi professionisti biologi rispecchia il dato nazionale di una disparità tra gli uomini (redditi più alti) e donne (redditi più bassi) a parità di età. Le dinamiche reddituali hanno di fatto orientato la politica di welfare strategico, mirata a sostenere il professionista e, quindi, incrementare i redditi professionali.

Riscontriamo una stabile crescita nel reddito di tutti gli iscritti all'Ente nel 2019, come evidenzia la tabella, sia per gli uomini che per le donne.

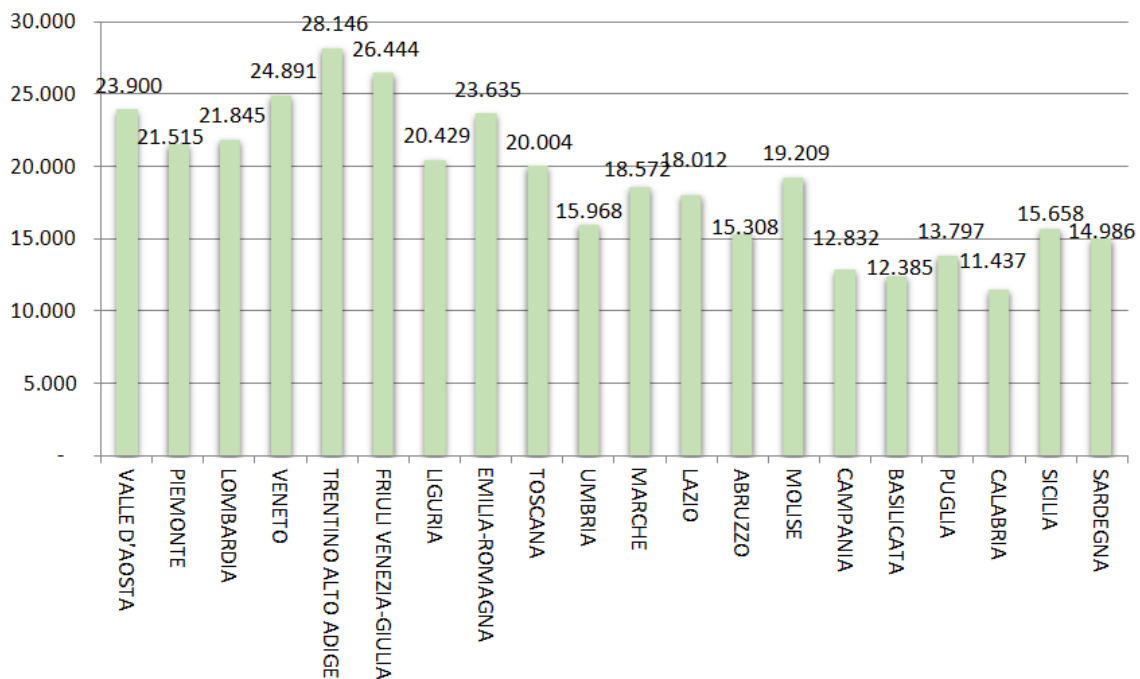
	reddito medio 2015	reddito medio 2016	variazione	reddito medio 2017	variazione	reddito medio 2018	variazione
donne	14.124	14.499	3%	15.257	5%	15.762	3%
uomini	20.804	20.322	-2%	21.562	6%	22.692	5%
totale	15.886	16.021	0,85%	16.873	5,32%	17.497	3,70%

Lo studio e l'analisi della crescita dei redditi è ancora più interessante se riparametrata ad un gruppo chiuso di iscritti attivi già nel 2015, anno di insediamento di questa consiliatura, confrontando il loro reddito di allora con il reddito del 2018

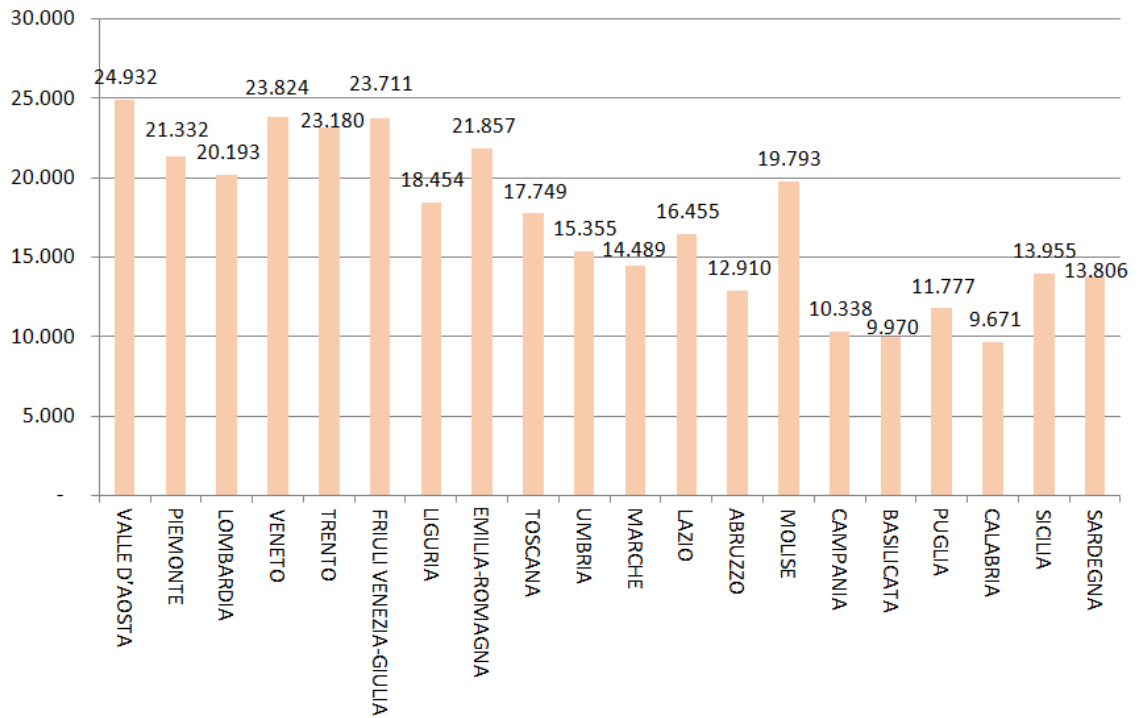
	reddito medio 2015	reddito medio 2018	variazione
donne	14.839	17.383	17%
uomini	23.886	25.845	8%
totale	17.288	19.673	14%

Questo indicativo incremento può essere attribuito in quota rilevante alla concretizzazione degli effetti delle iniziative di welfare proposte dall'Ente che si stanno realizzando, dopo il naturale primo periodo di neutralità dovuto alla fase di "investimento". Il dato è, comunque, confortante rispetto alla positività dei riflessi in termini reddituale ma anche e soprattutto per i conseguenti riflessi altrettanto positivi in termini previdenziali delle azioni di welfare.

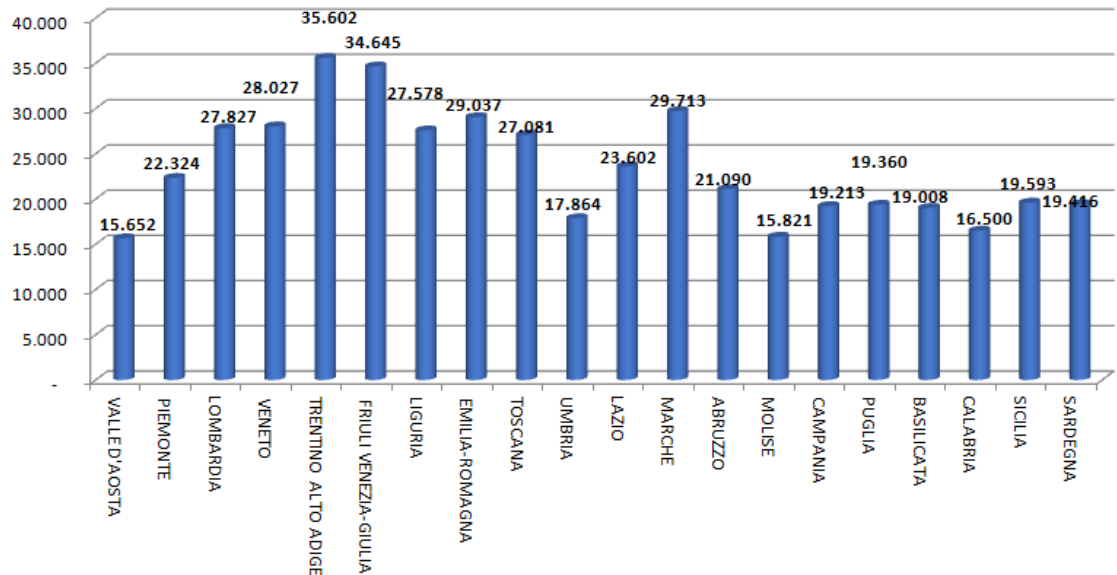
Analizziamo la variabilità del reddito medio complessivo in base alla regione di residenza degli iscritti



donne



uomini



La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2019 l'Ente ha erogato n. 1.368 pensioni di vecchiaia, (per 780 uomini e 588 donne), n. 47 pensioni in totalizzazione, n. 28 pensioni in cumulo, n. 140 pensioni indirette, n. 56 pensioni di reversibilità, n. 11 pensioni di inabilità e 28 assegni di invalidità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/12.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 18% rispetto all'anno 2018.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 12,61. Tale rapporto è indicatore di un più che soddisfacente equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità del Fondo rispetto alla liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2019 sono state liquidate n. 431 indennità di maternità rispetto alle 387 indennità liquidate nel 2018. L'importo medio liquidato nel 2019 è stato pari a 5.929 euro.

IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2018 – 2067, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n. 1 del 28 marzo 2019, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2019. Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. In particolare il Bilancio Tecnico è stato sviluppato nel pieno rispetto dei criteri e condizioni di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del 29 novembre 2007 e quelle riportate nelle comunicazioni dello stesso Ministero, Conferenza dei Servizi del 31 luglio 2018.

ENTRATE ANNO 2019	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT	37.927	12.012	6.047	55.986
BC	45.039	13.425	18.449	76.913
Differenza BC - BT	7.112	1.413	12.402	20.927

USCITE ANNO 2019	PRESTAZIONI		SPESE GESTIONE	TOTALE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT	5.618	2.545	4.812	12.975
BC	5.483	1.992	4.923	12.398
Differenza BC - BT	- 135	- 553	111	- 577

SALDO ANNO 2019	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT	44.321	43.011
BC	52.981	64.515
Differenza BC - BT	8.660	21.504

Dal confronto si evidenzia:

La stima di contribuzione soggettiva è inferiore nel bilancio tecnico di circa 7 milioni. La differenza è giustificata anche dal flusso straordinario di

entrate di contribuzioni da ricongiunzioni a norma della Legge 45/90, e riscatti per circa 3 milioni concretizzatesi nel 2019.

Il “saldo” del **raffronto delle entrate** tra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico è positivo di circa 20 milioni, essendo influenzato dalle maggiori entrate rispetto a quelle previste ascrivibili ai redditi patrimoniali. Nel 2019 sono stati realizzati infatti proventi finanziari netti (€ 18.449mila) di molto superiori al tasso indicato nel bilancio tecnico.

Il totale delle uscite rappresentate nel BC risulta inferiore in totale di € 577mila: per la minore spesa per pensioni e per le altre prestazioni assistenziali rispetto a quelle previste, per le minori uscite per la gestione dovute ai maggiori risparmi ottenuti da una sana amministrazione dell’Ente proiettata verso il contenimento delle spese e per minori prestazioni assistenziali richieste e liquidate nell’anno.

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l’analisi dell’andamento del **Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, ai sensi dell’art. 36 del Regolamento:**

Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio della gestione ordinaria che consegue un risparmio pari a € 3.703.478 e dopo l’accantonamento dell’utile d’esercizio dell’anno 2019 ammonterà a circa 52,7 milioni di euro.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il **fondo di riserva** al quale, ai sensi dell’art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti - derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari - al netto della rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell’art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2.019
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	4.814.158
Interessi e premi su titoli	2.726.409
Scarti di emissione positivi	66.639
Plusvalenze su negoziazione titoli	9.181.715
Utili da partecipazioni azionarie e da fondi	585.327
Interessi attivi su c/c bancari	274.994
Differenze attive su cambi	73.285
Recupero valore titoli in portafoglio	5.012.450
Totale componenti positivi	22.734.977
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	446.354
Scarti di emissione negativi	65.230
Spese bancarie	998.989
Minusvalenze art. 2426 C.C.	223.737
perdite su cambi	30.108
Totale componenti negativi	1.764.418
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	20.970.559
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	2.410.264
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	71.498
Totale oneri tributari	2.481.762
Totale rendimento al netto delle imposte	18.488.797
Rivalutazione di legge	8.912.167
Accantonamento a Fondo Riserva	9.576.630
Accantonamento utile a fondo per le spese di amministrazione	3.703.478
UTILE DI ESERCIZIO	13.280.108

Il tasso di rendimento ante imposte e al netto degli oneri finanziari è pari al 3,30%

Il tasso di rendimento netto contabile degli investimenti finanziari del 2019 è pari al 2,91%.

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2019 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre

che gli allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di destinazione proposto nella nota integrativa.

Il Bilancio, che chiude con un utile di esercizio pari a € 13.280.108, è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l., designata con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimettiamo la seguente proposta di destinazione del risultato dell'esercizio:

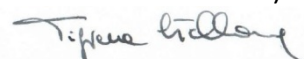
- Accantonamento al Fondo Riserva di **euro 9.576.630** a norma dell'art. 39 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione dei montanti (€ 18.488.797 – € 8.912.167)
- Accantonamento al Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà dell'utile della gestione amministrativa di **euro 3.703.478** a norma dell'art. 36 del Regolamento.

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa e accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio netto	Esercizio
	2019
I - Fondo di Riserva art.39	53.319.751
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	56.423.017
III -Fondo Riserva Utili su cambi	25.965
	<u>109.768.733</u>

Roma, 3 giugno 2019

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2019	2018
A) IMMOBILIZZAZIONI	189.992.027	142.430.990
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
7) Altre	118.180	76.504
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	118.180	76.504
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.873.744	2.836.652
2) Impianti e macchinari	1.841	2.531
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	47.361	39.755
Totale immobilizzazioni materiali (II)	2.922.946	2.878.938
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale Crediti (2)		
3) Altri titoli	186.950.901	139.475.548
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	186.950.901	139.475.548
B) ATTIVO CIRCOLANTE	537.837.474	528.970.190
<i>I) Crediti</i>		
1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	48.031.395	54.769.355
b) Esigibili oltre 12 mesi	16.858.308	6.092.663
-Fondo accantonamento sanzioni amministrative	(177.838)	(174.533)
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	(3.263.684)	(3.263.684)
Totale crediti verso iscritti (1)	61.448.181	57.423.801
4) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	13.749	15.818
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti tributari (5)	13.749	15.818
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	1.555.313	3.400.396
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti verso altri (6)	1.555.313	3.400.396
Totale crediti (I)	63.017.243	60.840.015
<i>II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.</i>		
6) Altri titoli	366.748.656	348.681.484
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	366.748.656	348.681.484
<i>III) Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	108.071.069	119.448.293
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	506	398
Totale disponibilità liquide (III)	108.071.575	119.448.691
C) RATEI E RISCONTI	5.932.961	5.879.022
- Ratei attivi	5.632.247	5.624.413
- Risconti attivi	300.714	254.609
TOTALE ATTIVO	733.762.462	677.280.202

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	2019	2018
A) PATRIMONIO NETTO	109.768.733	97.110.230
I - Fondo di Riserva art. 39	43.743.121	59.810.517
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	52.719.539	49.332.761
Fondo riserva utili su cambi	25.965	
III - Utile (perdita) dell'esercizio	13.280.108	(12.033.048)
B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	618.736.519	566.606.808
1) Fondo per la previdenza	548.253.386	505.607.032
2) Fondo pensioni	68.029.784	56.509.528
3) Fondo interventi di assistenza	2.352.117	4.356.509
4) Fondo indennità di maternità	101.232	133.739
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	680.359	613.068
E) DEBITI	4.576.851	12.950.096
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.847	1.610
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche (3)	2.847	1.610
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	245.558	443.120
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori (5)	245.558	443.120
10) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	387.115	314.418
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari (10)	387.115	314.418
11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	146.246	127.455
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	146.246	127.455
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.795.085	12.063.493
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti (12)	3.795.085	12.063.493
F) RATEI E RISCONTI		
- Risconti PASSIVI		
TOTALE PASSIVO	733.762.462	677.280.202

CONTO ECONOMICO 2019 2018

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	62.406.319	56.384.993
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti		
a) contributo soggettivo art.3	45.039.829	40.710.151
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	6.070.508	5.143.110
2) Contributi integrativi	7.355.305	7.090.219
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.660.904	1.599.037
4) Contributi maternità dallo stato	891.339	763.527
5) Altri ricavi e proventi	1.388.434	1.078.949
a) Sanzioni	191.178	188.950
b) altri ricavi e proventi	1.197.256	889.999
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	62.574.748	54.329.979
6) Pensione agli iscritti	5.483.626	4.480.890
6a) Prelevamento da fondo pensione	(5.483.626)	(4.480.890)
7) Indennità di maternità	2.348.040	2.140.745
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.992.001	1.871.523
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	(1.992.001)	(1.871.523)
10) Accantonamento contributi previdenziali	51.110.338	45.853.260
11) Accantonamento fondo maternità	204.203	221.819
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		
12a) Prelevamento da f. per le spese di amm. e gli interv. di solidarietà		
13) Rivalutazione fondo pensione	621.605	542.344
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	8.912.167	6.114.155
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti da fondi	(621.605)	(542.344)
C) SPESE GENERALI ED AMM.VE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	5.447.361	5.194.825
16) Servizi	3.244.799	3.140.776
17) Godimento di beni di terzi	65.888	71.067
18) Personale:	1.918.149	1.728.360
a) stipendi e salari	1.426.039	1.275.367
b) oneri del personale	414.117	379.381
c) trattamento di fine rapporto	77.993	73.612
19) Oneri diversi di gestione	218.525	254.622
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	420.441	380.702
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	107.811	80.628
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	134.792	125.541
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	177.838	174.533

CONTO ECONOMICO 2019 2018

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (25+26-27+27-bis)	17.241.858	11.892.968
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri		
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni		
- Altri	4.814.157	5.830.698
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	4.814.157	5.830.698
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partic.		
- interessi e premi su titoli	2.726.409	3.802.628
- scarti di emissione positivi	66.639	63.293
- plusvalenze di negoziazione	9.181.715	2.285.711
- dividendi	585.327	287.390
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partic. (c)	12.560.090	6.439.022
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	274.994	120.877
- Altri	192.124	181.826
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	467.118	302.703
Totale altri proventi finanziari (26)	17.841.365	12.572.423
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	65.230	82.637
- minus negoziazione	446.354	649.430
- altri	131.100	110.994
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	642.684	843.061
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	73.285	182.298
b) Perdite su cambi	30.108	18.692
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	43.177	163.606
F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (28-29)	4.788.713	(18.650.958)
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	5.012.450	11.229
Totale rivalutazioni (28)	5.012.450	11.229
29) Svalutazioni		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	223.737	18.662.187
Totale svalutazioni (29)	223.737	18.662.187
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+E+F)	15.994.340	(10.278.503)
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	2.714.232	1.754.545
Totale imposte dell'esercizio (32)	2.714.232	1.754.545
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	13.280.108	(12.033.048)



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2019

Nota Integrativa al Conto Consuntivo

Chiuso al 31 dicembre 2019

Premessa

Il Conto Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal rendiconto finanziario, chiude l'esercizio al 31 dicembre 2019 con un utile di € 13.280.108. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile (OIC), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma c.c..

Tra i fatti rilevanti intervenuti successivamente la chiusura dell'esercizio si richiama l'emergenza pandemica da COVID 19, i cui effetti sono comunque riferibili ad una data successiva a quella del 31 dicembre 2019 ma antecedenti a quella odierna di approvazione da parte dell'organo amministrativo. Come previsto dai principi contabili di riferimento, la Pandemia e i suoi effetti saranno trattati come "eventi successivi non adjusting", ovvero come fatti che non comportano variazioni ai valori di bilancio (coerentemente con il disposto di cui all'art. 2427, comma 1, n. 22-quater del Codice Civile e secondo le indicazioni di cui ai principi contabili

nazionali in particolare nell'OIC 29. In ogni caso, seppur l'emergenza epidemiologica nel mese di marzo, al momento della sua diffusione mondiale, ha condizionato le passività e le attività della Gestione finanziaria al pari dei mercati finanziari globali - dei quali la Gestione ne riflette ovviamente gli andamenti -, la stabilizzazione degli effetti succeduta nel mese di aprile e la ripresa dei mercati del mese di maggio ha fatto sì che alla data del 3 giugno 2020 gli effetti della pandemia si valutano come neutri e anche per questo motivo non influenti sui valori di bilancio. L'incognita non prevedibile di una ripresa pandemica nei mesi autunnali impone un coerente monitoraggio costante degli asset in portafoglio.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società di revisione Trevor s.r.l., il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente già approvato dai Ministeri Vigilanti, conformemente al disposto degli art. 2424 e 2425 del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono allo stesso modo conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono:

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano **costi e spese con utilità pluriennale** e sono iscritte in base al costo effettivo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente

rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Il loro ammontare è esposto in bilancio al netto degli ammortamenti diretti, calcolati sistematicamente in relazione alla presunta utilità futura; per quanto concerne i **software** acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso il costo è registrato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi di ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Il principio contabile nazionale n. 16 relativo alle immobilizzazioni materiali prevede, infatti, lo scorporo in base a stime dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015, l'Ente si avvale della facoltà in base alla quale le modifiche previste in tema di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato *“possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio”*. L'Ente si è avvalso della detta facoltà esclusivamente per quei titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016. Alla luce di quanto specificato al 4° comma dell'art. 2423 c.c., ai punti 1) e 9) del 1° comma dell'art. 2426 c.c., nonché ai punti 38 e 39 dell'OIC 20, l'elenco dei titoli valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è dettagliato in nota integrativa. Gli altri titoli sono valutati in bilancio al costo d'acquisto.

Crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che *“i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”*. Il punto 33 dell'OIC 15 – Crediti” precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato al presunto valore di realizzo. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Ed ancora, il punto 35 dello stesso OIC 15 precisa che *“il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i crediti iscritti a bilancio, gli stessi sono stati iscritti al presunto valore di realizzazione: in ogni caso

il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la previsione prudenziale e la conseguente istituzione precauzionale di uno specifico “fondo svalutazione crediti”.

L’Enpab, ai sensi del decreto legislativo n. 103/1996, adotta il sistema contributivo a capitalizzazione. In base alle regole del sistema contributivo, i contributi soggettivi “transitano” nel conto economico nella sezione dei “ricavi” ma contestualmente transitano anche in quella dei “costi”, con l’accantonamento al Fondo per la previdenza. I contributi soggettivi versati e dovuti dagli iscritti, infatti, vengono (e devono) essere accantonati nel Fondo per la previdenza che a sua volta viene rivalutato anno per anno, così da assicurare il montante contributivo. Il Fondo per la previdenza, in altri termini, corrisponde alla somma dei montanti di tutti gli iscritti.

Conseguentemente solo i contributi integrativi hanno reale incidenza sul risultato economico.

Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell’attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio.

Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l’iscrizione avviene quando matura il diritto al credito da parte dell’Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati con una gestione diretta dall’Ente e con una gestione indiretta tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate, nell’ambito del contratto di gestione, al rispetto dei principi di gestione e dei limiti degli investimenti disciplinati dal Documento sulla Politica degli Investimenti deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del **costo medio ponderato**. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- aggio o disaggio di emissione;
- svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre;
- sono state registrate e contabilizzate le eventuali riprese di valore conseguenti ad un rialzo nelle quotazioni per i soli titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione; dette rettifiche sono state effettuate, in ogni caso, fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quotazioni dei titoli sono state ricavate unicamente dai rendiconti ufficiali di fine anno inviati dalle controparti finanziarie ovvero riscontrabili da fonti ufficiali quali ad esempio Bloomberg o il Sole24Ore.

Inoltre, all'interno dell'attivo circolante sono assenti titoli di debito "confezionati su richiesta" dell'Ente.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività in moneta estera sono rilevate in contabilità in Euro, utilizzando il cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. A fine esercizio tali attività e passività sono esposte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Qualora dalla conversione delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore viene, in sede di destinazione del risultato, accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo (OIC n. 26).

Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali nonché la consistenza di denaro e valori in cassa. Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di chiusura del bilancio. Le rimesse di numerario ricevute in cassa o in banca in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, in sintonia con i principi contabili, sono rilevate come disponibilità liquide nell'esercizio successivo, anche se il loro giorno di valuta o la disposizione di pagamento da parte del debitore è anteriore alla data di bilancio.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi, ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva che accoglie, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina della previdenza dell'Ente, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà che accoglie, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento di disciplina della previdenza dell'Ente, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 4 dello stesso Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione. La

consistenza del Fondo è al netto delle somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza che accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di disciplina della Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria – dovuta ancorché non versata dagli iscritti – ed anche la contribuzione volontaria e la rivalutazione dei montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente, dal Fondo sono prelevate:

- ✚ le somme restituite agli iscritti che non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica e che non si sono avvalsi degli istituti della Ricongiunzione, Totalizzazione o Cumulo.
- ✚ trasferimenti al Fondo Pensioni del montante contributivo maturato dall'iscritto alla data della domanda delle prestazioni previdenziali. Il trasferimento, in ogni caso, è della sola contribuzione soggettiva effettivamente versata e rivalutata *ex lege* (l'ammontare della contribuzione trasferita potrebbe non corrispondere a quello della contribuzione soggettiva comunque accantonata – per singolo iscritto – nel Fondo della previdenza. Mentre, infatti, la disciplina della

rivalutazione della contribuzione soggettiva richiama la contribuzione dovuta diversamente le prestazioni pensionistiche si calcolano sulla sola contribuzione soggettiva versata ed accreditata effettivamente dall'iscritto, art. 1 comma 20 legge n. 335/1995);

✚ Il “montante” richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.

- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi di competenza dell'esercizio per l'erogazione delle indennità di maternità a favore delle libere professioniste.
- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento, corrispondenti alle contribuzioni soggettive effettivamente versate ed accreditate dai pensionandi e annualmente rivalutata fino al momento della maturazione del diritto o alla diversa data della domanda se successiva. La contribuzione soggettiva è trasferita dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo dal Fondo pensioni verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza e di welfare, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, secondo cui “*Le gestioni delle forme di assistenza consentite avverranno in apposito conto separato*”. Il Fondo viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza e welfare a favore degli iscritti, consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti. Il Fondo è alimentato esclusivamente dai prelievi eseguiti dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondi per rischi e oneri

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o nell'ammontare o per la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *“i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”*. Il punto 42 dell'OIC 19 - Debiti precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale (determinato in base ai paragrafi 54-57). Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Inoltre il punto 45 dello stesso OIC chiarisce che *“il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile se i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i debiti iscritti a bilancio, i debiti sono iscritti tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse,

sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, dovuti dagli iscritti per le inadempienze, disciplinati dal Regolamento di previdenza che ne determina la misura, concorrono – per principio prudenziale - alla formazione del risultato d'esercizio in base al **criterio di cassa.**

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato dalle erogazioni di maternità effettivamente deliberate nell'anno avendo ulteriormente riguardo alla data di presentazione della domanda.

Fatti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione ai fatti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio si deve registrare - verso la fine del mese di febbraio 2020, e quindi successivamente alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2019 – l'inizio della diffusione nel nostro Paese della pandemia COVID 19.

La pandemia ha fin da subito avuto un impatto molto invasivo sia sotto l'aspetto socio - sanitario che sotto quello economico, provocando un consistente rallentamento dell'economia reale, nonché una drastica frenata dei mercati finanziari.

Ad oggi non è ancora possibile stimare ragionevolmente se gli effetti distorsivi che hanno già impattato sul modo economico e produttivo siano da ritenersi strutturali e come tali influenti anche sulle aspettative di ripresa attese per il prossimo futuro.

In ogni caso, volendo e dovendo comunque analizzare gli effetti dell'emergenza pandemica da COVID 19 sul presente bilancio d'esercizio, poiché riferibili ad una data successiva a quella di riferimento dello stesso, ma antecedente

a quella odierna di approvazione da parte dell'organo amministrativo, come previsto dai principi contabili di riferimento, gli stessi saranno trattati come *“eventi successivi non adjusting”*, ovvero che non comportano variazioni ai valori di bilancio. Sia le indicazioni contenute nell'art. 2427, comma 1, n. 22-quater del Codice Civile e sia i principi contabili nazionali in particolare nell'OIC 29, qualificano l'emergenza epidemiologica come fatto non rientrante tra i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio i cui effetti devono essere recepiti nei valori delle attività e delle passività di bilancio.

Per quanto riguarda la stima degli effetti sul portafoglio dei titoli iscritti nell'attivo circolante, si sottolinea che proprio la *“riduzione emotiva”* subita dai valori di molti strumenti finanziari quale causa ed effetto immediati di una reazione dei Mercati finanziari di tutto il Mondo alla Pandemia e alla *“paura”* per la gravità e la imprevedibile facilità della sua stessa diffusione globale, ha in qualche condizionato la temporalità breve della *“paura”* stessa che, però nel solo mese di marzo e nei primi giorni di aprile, ha fatto registrare perdite per molti dei principali asset finanziari di più di qualche decina di punti

A partire dal mese di Aprile si è iniziato ad assistere – in maniera non omogenea – ad un tentativo di recupero dei mercati finanziari, con la consapevolezza di dovervi convivere, e i risultati di chiusura durante quelle giornate sono stati per lo più stabili, non più all'insegna delle cosiddette *“vendite incontrollate”*. Nel mese di Maggio, poi, i Mercati sono passati dalla consapevolezza del rischio alla comprensione dello stesso, e hanno cominciato una ripresa degli scambi come se *“incapsulati”* in sistema distante dagli effetti della Pandemia sulla economia reale.

Il Grafico rappresenta la *“schizofrenia”* temporale dei mercati nei tre mesi dalla diffusione della pandemia COVID - 19



Il portafoglio dell'Ente ha naturalmente e conseguentemente reagito negativamente alle prime battute di arresto dei mercati così come ha positivamente recuperato nella immediata fase di ripresa. L'Ente ha, comunque, saputo cogliere anche la positività che proprio i Mercati propongono nei momenti di maggiore crisi. Una parte della liquidità disponibile è stata così utilizzata per acquisti e riacquisti e, al 25 maggio 2020, si registrano - rispetto al costo di acquisto - potenziali plusvalenze, per alcuni degli asset del portafoglio, per più di 11 milioni di euro; di contro per altri asset le minusvalenze potenziali, nonostante l'andamento negativo dei mercati finanziari, sono inferiori e corrispondono a circa l'ottanta per cento delle plusvalenze potenziali. Sia i valori delle plusvalenze potenziali che delle minusvalenze potenziali sono riferiti ai titoli detenuti in portafoglio circolante al 31 dicembre 2019 ma anche a quelli successivamente acquistati.

Allo stesso modo, alla data di approvazione della proposta di Bilancio consuntivo per il 2019, le plusvalenze realizzate corrispondono a più di 4,5 milioni di euro e, anche in questo caso sono superiori alle minusvalenze realizzate, che corrispondono a circa il 75%.

La variazione del valore degli investimenti finanziari è stato fino ad oggi un risultato temporaneo e non strutturale dei mercati. I listini del Vecchio Continente come anche Wall Street hanno aggiornato i massimi dall'inizio di marzo,

confermando il trend di recupero, sostenute dagli acquisti su titoli finanziari, petroliferi e materie prime.

La “Fase 2” si è intensificata, via via, a maggio e si avvia ad intensificarsi nel mese giugno, a condizione che l'epidemia rimanga sotto controllo: ad oggi, a contribuire ad un miglioramento del sentiment, sono stati sicuramente anche i riscontri sempre più convincenti di un calo dei contagi in molti Paesi Sviluppati.

Altro fattore determinante per la stabilità dei Mercati è stato il supporto delle autorità monetarie e fiscali fin dall'inizio dell'emergenza, mai così fondamentale come in questo momento per sostenere le economie. Dalle Banche Centrali, in primis dalla Fed, è arrivato il rinnovo dell'impegno a ricorrere a tutti gli strumenti possibili per garantire un corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'economia reale, per certi versi anche più importante negli Stati Uniti dal momento che il mercato azionario ha un ruolo diretto nel finanziamento di società e famiglie. La BCE ha introdotto un altro piano di rifinanziamento delle banche.

Sul fronte delle politiche fiscali, nell'Eurozona, si sono allentati i vincoli derivanti dal Patto di Stabilità e Crescita e si è raggiunto un accordo di massima su un pacchetto di misure per dare una risposta congiunta allo shock economico: un recovery fund, destinato ad essere finanziato mediante “strumenti innovativi” con possibilità di fornire aiuti a fondo perduto piuttosto che finanziamenti. In Usa, invece, il Congresso ha approvato un nuovo pacchetto destinato al finanziamento delle piccole imprese e al potenziamento del sistema sanitario.

L'equilibrio della fase 2 della ripresa dei Mercati finanziari si fonda, quindi, su molti fattori esterni: sociali come economici e fiscali ma anche politici e di relazioni internazionali. Proprio la varietà dei fattori su cui si poggia l'equilibrio dei mercati “fotografa” una situazione alta del rischio del ripetersi una crisi. Non è prevedibile la reazione ad una eventuale ripresa della Pandemia qualora non sia stata ancora raggiunta certezze su possibili vaccinazioni; non sono prevedibili i riflessi di uno scontro commerciale, calmierato ma mai sopito, tra la Cina e gli Stati

Uniti che sembrerebbe sempre più probabile; non sono prevedibili gli effetti di una crisi di Governo del nostro Paese; non sono prevedibili le reazioni ai primi dati di frenata dell'economia reale mondiale qualora risultassero ulteriormente peggiori rispetto alle prime stime non confortanti.

Tutti questi condizionamenti saranno monitorati nel corso del 2020.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2018	Acquis/Dismi s.	Valore lordo al 31.12.19	Fondo al 31.12.18	Quote amm.to	Fondo al 31.12.19	Valore netto finale 31.12.2019
Software di proprietà e altri diritti	754.651	149.487	904.138	678.147	107.811	785.958	118.180
Totali	754.651	149.487	904.138	678.147	107.811	785.958	118.180

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 118.180.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente; Nel 2019 l'Ente ha dotato la procedura informatica di nuove procedure, rinforzando principalmente l'area riservata del sito Enpab (nuovo modello di comunicazione dei redditi, servizio di prenotazione telefonica, inserimento on line delle domande di prestazione assistenziale)

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2018	Acquis/Dismi s.	Valore lordo al 31.12.19	Fondo al 31.12.18	Quote amm.to	Fondo al 31.12.19	Valore netto finale 31.12.2019
1) Terreni e fabbricati	4.231.106	148.841	4.379.947	1.394.454	111.749	1.506.203	2.873.744
2) Impianti e macchinari	121.664		121.664	119.133	690	119.823	1.841
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.388		2.388	0
4) Arredamenti	222.750	900	223.650	207.965	3.823	211.788	11.862
5) Apparecchiature Hardware	208.887	21.769	230.656	185.519	16.538	202.057	28.599
6) Mobili e macchine d'ufficio	56.943	7.290	64.233	55.341	1.992	57.333	6.900
Totali	4.843.738	178.800	5.022.538	1.964.800	134.792	2.099.592	2.922.946

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 2.922.946. Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione

contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento. Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza il valore del terreno, determinato in € 654.981, sul quale insiste l'unico fabbricato di proprietà dell'Ente, in quanto bene patrimoniale non soggetto al degrado e avente vita utile illimitata.

L'incremento di valore di fabbricati per € 148.841 è dovuto prevalentemente a lavori di ripristino del muro di confine della proprietà dell'Ente.

III) Immobilizzazioni finanziarie

3) Altri titoli

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2019 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2018				scarti di competenz	valore al 31/12/2019
				Trasferimenti	Incrementi	Decrementi		
IT0003934657	BTPS 4 % 02/01/37	01/02/2037	6.204.790				- 11.316	6.193.474
IT0005001547	BTPS 3,75% 09/01/24	01/09/2024	2.592.052				- 16.229	2.575.823
IT0005045270	BTPS 2,5% 12/01/24	01/12/2024	488.018				2.023	490.041
IT0005056541	CCT S EU 15DIC20	15/12/2020	4.038.442				- 20.000	4.018.442
IT0005094088	BTP 1,65% 01MZZ032	01/03/2032	3.005.522				- 420	3.005.102
IT0005170839	BTP 1,6% 01GN2026	01/06/2026	3.101.498				- 13.680	3.087.818
IT0005210650	BTP 1,25% 01DC2026	01/12/2026	1.984.722				1.929	1.986.651
IT0005215246	BTP 0,65% 15OT2023	15/10/2023	2.978.143				4.562	2.982.705
IT0005252520	CCTS 0 10/15/24	15/10/2024	3.511.267				- 1.963	3.509.304
IT0005273567	CDEP 1 1/2 06/21/24	21/06/2024	4.979.621				3.721	4.983.342
IT0005345183	BTPS 2 1/2 11/15/25	15/11/2025	1.438.152				8.994	1.447.146
ES00000128C6	Spanish 2,9% 31OT2046	31/10/2046	3.562.831				- 14.897	3.547.934
IT0005321325	BTPS 2.95 09/01/38	01/09/1938		3.341.906			33.642	3.375.548
IT0005273013	BTPS 3.45 03/01/48	01/03/1948		3.475.684			34.264	3.509.948
IT0005240350	BTPS 2.45 09/01/33	01/09/1933		1.875.342	473.832		23.693	2.372.867
IT0005083057	BTPS 3 1/4 09/01/46	01/09/1946		1.945.314	1.949.144		36.909	3.931.367
IT0005024234	BTPS 3 1/2 03/01/30	01/03/2030		2.070.244	120.372		4.201	2.194.817
IT0005340929	BTPS 2.8 12/01/28	01/12/2028		1.017.123		-	- 6.766	1.010.357
XS1686880599	BAMIIM 4 3/8 09/21/27	21/09/2027		1.421.888	503.719		- 11.605	1.914.002
XS1311440082	ASSGEN 5 1/2 10/27/47	27/10/2047		799.287	337.522		- 13.517	1.123.292
XS1109765005	ISPIM 3.928 09/15/26	15/06/2026		2.046.689	535.659		- 25.665	2.556.683
XS1497606365	TITIM 3 09/30/25	30/09/2025		2.373.274	107.864		- 13.606	2.467.532
XS1725580622	UNIIM 3 1/2 11/29/27	29/11/2027		2.286.636	101.020		- 2.253	2.385.403
IT0005118838	ISPIM 0 06/30/22	30/06/2022		1.090.001	406.066		- 2.701	1.493.366
XS1935256369	TITIM 4 04/11/24	11/04/2024		500.955			14.235	515.190
XS1733289406	CASSIM 4 1/4 12/14/47	14/12/1947		1.768.589	196.136		- 17.191	1.947.534
XS1953271225	UCGIM 4 7/8 02/20/29	20/02/2029		2.010.787	1.029.749		110.287	3.150.823
XS1062900912	ASSGEN 4 1/8 05/04/26	04/05/2026		2.162.213	222.168		- 30.629	2.353.752
ES00000128H5	Spanish 1,3% 31OT2026	31/10/2026	3.065.734			- 3.065.734		0
IT004435617Z	CAMPUS BIOMEDICO SpA				1.000.000			1.000.000
IT0005003329	FONDO PAI (COMPARTO A)		4.999.942					4.999.942
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000					10.000.000
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000					10.000.000
IT0004231996	Fondo CRONO		5.027.335					5.027.335
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		4.424.491			59.384		4.365.107
LU0861095650	Quercus Renewable Energy II		7.122.198			103.019		7.019.179
LU1033667715	QUERCUS E.RENEWABLES		5.000.000			296.918		4.703.082
IT0005127045	PRAMERICA PAN-E.RE N		27.741.938		891.356			28.633.294
LU1373026084	FYSIS FUND EOS		3.000.000			110.183		2.889.817
PEIFII	Pan-European Infrastructure II L.P.		8.068.492		3.136.254			11.204.746
IT0005122152	Green Arrow Private Equity Fund III		4.748.120		2.285.619			7.033.739
MT7000021747	FONDO HERAKLES		8.392.240			2.201.002		6.191.238
	FONDO HERAKLES II				2.482.955			2.482.955
LU1981723247	PGIM REAL ESTATE PAN EUROPEAN REAL ESTATE FUND II (PEREF II)				7.270.204			7.270.204
			139.475.548	30.185.932	23.049.639	5.836.240	76.022	186.950.901

Di seguito la movimentazione:

- Il Consiglio di amministrazione, all'unanimità con DELIBERA N. **35/21 MARZO 2019** ha predisposto il trasferimento al portafoglio strategico, con contemporaneo e selettivo riacquisto, dei seguenti strumenti obbligazionari già facenti parte dell'*asset allocation* dell'Ente e gestiti per la maggior parte tramite Gestione Indiretta e quindi già passati al vaglio dei Gestori Finanziari, che saranno valutati al costo ammortizzato:

cod_isin	descriz_titolo	BASEL_III_DESIGNATION	Scadenza	Qta_VNominale	Prezzo ENPAB	Tasso di rendimento su Prezzo ENPAB al 20/03/2019	Nuova Quantita' in Acquisto
IT0005340929	BTP 2,8% 01DC2028	Sr Unsecured	01/12/2028	1.000.000	100,8638	2,716	-
XS1733289406	Cattolica Assicurazioni 4 1/4 12/14/47	Subordinated	14/12/2047	2.000.000	87,3	6,17	200.000
IT0005024234	BTPS 3 1/2 03/01/30	Sr Unsecured	01/03/2030	2.000.000	103,3146	3,164	100.000
IT0005083057	BTPS 3 1/4 09/01/46	Unsecured	01/09/2046	2.000.000	97,08715	3,442	2.000.000
XS1953271225	Unicredit 4 7/8 02/20/29	SubordinatedTier 2	20/02/2029	2.000.000	100,152	4,837	1.000.000
IT0005118838	Intesa Sanpaolo 0 06/30/22	SubordinatedTier 2	30/06/2022	1.100.000	98,632	2,496	400.000
IT0005240350	BTPS 2.45 09/01/33	Sr Unsecured	01/09/2033	2.000.000	93,6225	3,019	500.000
IT0005273013	BTPS 3.45 03/01/48	Unsecured	01/03/2048	3.500.000	99,1124	3,529	-
IT0005321325	BTPS 2.95 09/01/38	Sr Unsecured	01/09/2038	3.500.000	95,3209	3,303	-
XS1062900912	Assicurazioni Generali 4 1/8 05/04/26	SubordinatedTier 2	04/05/2026	2.000.000	104,466	3,407	200.000
XS1109765005	Intesa Sanpaolo 3.928 09/15/26	SubordinatedTier 2	15/09/2026	2.000.000	100,322	3,874	500.000
XS1311440082	Assicurazioni Generali 5 1/2 10/27/47	SubordinatedTier 2	27/10/2047	750.000	104,385	4,859	300.000
XS1497606365	Telecom Italia 3 09/30/25	Sr Unsecured	30/09/2025	2.400.000	97,468	3,437	100.000
XS1686880599	Banco BPM 4 3/8 09/21/27	SubordinatedTier 2	21/09/2027	1.500.000	92,623	6,797	500.000
XS1725580622	Unipol Gruppo 3 1/2 11/29/27	Sr Unsecured	29/11/2027	2.500.000	90,388	4,880	100.000
XS1935256369	Telecom Italia 4 04/11/24	Sr Unsecured	11/04/2024	500.000	100,15	3,967	-
Valori Complessivi				30.750.000			5.900.000
					Nominale Complessivo		36.650.000

- Con delibera n. **36 del 21/3/2019** il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta per la vendita del titolo di Stato spagnolo recante codice ISIN ES00000128H5 con cedola a tasso fisso 1.3% e scadenza 31/10/2026 di importo nominale pari a 3.000.000. L'operazione nacque in seno ad una modifica del quadro economico e finanziario di riferimento che ha generato la compressione dei tassi di interesse, coinvolgendo anche la curva dei titoli di Stato spagnoli e generando, come conseguenza, l'aumento dei prezzi di valutazione al mercato.

Pertanto si ritenne opportuno consolidare la plusvalenza maturata sul titolo di Stato in oggetto ed orientare possibili acquisti su strumenti obbligazionari che potessero riconoscere un livello di remunerazione più elevato. La vendita ha generato una plusvalenza pari a € 69.747

- Il Consiglio di Amministrazione con DELIBERA N. 130/26 SETTEMBRE 2018/VIII CDA ha approvato la proposta di progetto ed investimento *mission related* finalizzato anche alla valorizzazione della figura professionale del biologo con il Campus Biometrico Spa e ha proceduto con la sottoscrizione di azioni per un milione di euro. La sottoscrizione ed il relativo versamento si è concretizzato in data 9 gennaio 2019.
- Il Consiglio di Amministrazione di Prelios SGR SPA in data 28 febbraio 2019 contestualmente all'approvazione della Relazione di gestione al 31 dicembre 2018 del Fondo ITF0410600 FEDORA- FCI di tipo chiuso, ha deliberato un rimborso parziale pro quota per un ammontare complessivo per ENPAB di € 59.384.
- Il fondo Quercus Renewable Energy II LU0861095650 ha realizzato una distribuzione complessiva di € 103.019 individuata ed attribuita come rimborso di capitale.
- Il fondo Quercus Renewable LU1033667715 ha realizzato una distribuzione complessiva di € 296.918 individuata ed attribuita come rimborso di capitale.
- Con delibera n. 78 del 29/9/2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'investimento nel Fondo PAN EUROPEAN REAL ESTATE FUND gestito dalla PRAMERICA. Nel 2019 complessivamente sono stati richiamati e versati € 891.356.
- Il Fondo LU1373026084 FYSIS FUND EOS nel 2019 ha realizzato una distribuzione complessiva di € 110.183 individuata ed attribuita come rimborso di capitale.
- Per il Pan-European Infrastructure II L.P. nel 2019 complessivamente sono stati richiamati e versati € 3.136.254;
- Il Consiglio di amministrazione con DELIBERA N. 14/21 FEBBRAIO 2018 ha stabilito di stanziare l'importo di euro 10.000.000,00 da investire nel "Quadrivio Private Equity Fund 3" ISIN IT0005122152 gestito dalla Società di

Gestione Quadrivio Capital SGR S.p.A. A seguito dell'acquisizione da parte della società Green Harrow Capital, il fondo è stato ridenominato "Green Harrow P.E.F. III. Nel 2019 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 2.285.619;

- Il Fondo Herakles Fund comparto di AUGÉ SICAV PLC, gestito da APartners Capital Investment Management Limited, con ISIN MT7000021747, nel 2019 ha realizzato una distribuzione complessiva di € 2.201.002 individuata ed attribuita come rimborso di capitale.
- Con Delibera n. 89 del 7/8/2019 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere con la sottoscrizione di Euro 15.000.000 per il Fondo Herakles II, alle condizioni regolamentari trascritte nella parte espositiva della delibera che si hanno per richiamati integralmente e destinando il veicolo alla componente strategica del portafoglio immobilizzando la posizione. Nel 2019 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 2.482.955;
- Con delibera n. 34 del 21/3/2019 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di procedere con la sottoscrizione di Euro 15.000.000 del Fondo PGIM Pan European Real Estate Fund II alle condizioni regolamentari trascritte nella parte espositiva della delibera che si hanno per richiamati integralmente e destinando il veicolo alla componente strategica del portafoglio immobilizzando la posizione. Nel 2019 è stato richiamato e versato l'importo complessivo di € 7.270.204;
- Gli incrementi e decrementi delle altre obbligazioni sono l'espressione degli scarti di emissione di fine anno.
- L'analisi della applicabilità del criterio di valutazione al costo ammortizzato previsto dall'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c., sulla base della valutazione della rilevanza (differenza del 10% ipotizzato), ha portato a rideterminare il costo secondo le regole proprie del costo ammortizzato oltre al titolo di Stato

Spagnolo, contraddistinto dall'ISIN ES00000128C6 già detenuto nel portafoglio immobilizzato, a tutti i titoli obbligazionari trasferiti al portafoglio immobilizzato con delibera del CDA n. 35 del 21/3/2019.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti	48.031.395	16.858.308	64.889.703	-3.263.684	-177.838	61.448.181

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2019;

il credito per i contributi dell'anno 2019, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti (pari a € **60.126.546**) il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno e corrispondente ai soli minimali. Si ricorda in merito che il saldo contributivo a conguaglio (che corrisponde a circa il 70% di quanto determinato) sarà versato dagli iscritti in due quote che non sono di competenza dell'anno 2019 perché scadranno rispettivamente il 30 settembre e il 31 dicembre 2020.

anno	<i>valore al</i> 31/12/2019	<i>valore al</i> 31/12/2018	
Totale credito dal 1996 al 2018	24.463.162	60.687.485	-60%
2019	40.248.703		
sanzioni	177.838	174.533	
totale credito v/iscritti	64.889.703	60.862.018	

I crediti degli anni precedenti mostrano un decremento complessivo del 60%

ANNO	contributi complessivi	credito	%	DI CUI		
				rateizzati	crediti con riscossione affidata ad equalitalia	%
1996/2000	65.872.199	1.622.247	2,46%		557.215	34%
2001	18.430.717	323.997	1,76%		196.078	61%
2002	18.529.561	293.251	1,58%	2.185	197.061	68%
2003	19.582.383	258.526	1,32%	4.359	188.398	75%
2004	21.107.407	267.410	1,27%	3.303	220.389	84%
2005	21.989.540	293.106	1,33%	3.460	244.475	85%
2006	23.498.256	363.006	1,54%	2.261	299.458	83%
2007	24.214.302	303.515	1,25%	2.185	289.727	96%
2008	25.400.096	338.499	1,33%	3.347	299.683	90%
2009	25.169.824	346.479	1,38%	1.892	338.409	98%
2010	26.370.517	377.290	1,43%	9.559	358.057	97%
2011	27.160.204	439.239	1,62%	21.527	403.677	97%
2012	28.239.505	666.988	2,36%	25.857	599.361	94%
2013	34.634.137	1.187.120	3,43%	79.650	928.542	85%
2014	37.527.055	1.370.270	3,65%	137.435	789.694	68%
2015	40.841.827	1.681.685	4,12%	273.966	372.595	38%
2016	43.647.722	2.130.740	4,88%	634.019	77.891	33%
2017	47.406.961	2.966.862	6,26%	1.167.884	940	39%
2018	49.455.226	9.232.932	18,67%	1.904.826		21%
totali	599.077.439	24.463.162	4,08%	4.277.716	6.361.650	43%
2019	60.126.546	40.248.703	66,94%	163.919		
totale	659.203.985	64.711.865	9,82%	4.441.634		
CREDITI PER SANZIONI		177.838				
TOTALE		64.889.703				

Con l'esposizione in tabella si evidenzia che l'ammontare del credito per anno rispetto al totale dei contributi dovuti dagli iscritti (sempre per anno) si attesta complessivamente (dal 1996 al 2018) al solo 4,08 %. E' importante notare che se per gli anni più remoti, la quasi totalità del credito è affidata all'Agenzia Entrate Riscossioni, per gli anni più recenti il più dei crediti contributivi sono versati mediante la procedura di rateizzazione concessa dall'Ente che, da un lato, agevola l'iscritto nell'adempimento e, dall'altro, garantisce l'Ente la regolarizzazione nel tempo delle posizioni debitorie senza aggravii, essendo addebitati agli iscritti gli oneri connessi alla dilazione dei pagamenti.

Anche la lettura del credito di circa 9.2 milioni di euro per contributi dovuti l'anno 2018 - che impropriamente potrebbe rappresentare un'anomalia - sostanzialmente si giustifica in ragione del termine di scadenza del 31 dicembre dei pagamenti del secondo conguaglio. Conseguentemente, circa il 50% della contribuzione imputata al secondo conguaglio viene versata dall'iscritto con una valuta (a cavallo d'anno e) per lo più contabilizzata nel 2020.

Proprio la lettura della stratificazione dei crediti conferma come la parte più rilevante del credito verso gli iscritti, quasi 40 milioni di euro, (il 66,94%), seppur da imputare ai contributi dell'anno 2019 non sono ancora scaduti: per questa contribuzione il credito all'incasso non matura nell'anno di competenza.

Si rappresenta un'analisi dettagliata per singolo contributo o per singola natura:

ANNO	Contributo soggettivo dovuto	credito	%		rateizzati	%
1996	6.170.955	133.869	2,17%		111	
1997	7.449.266	192.558	2,58%		-	
1998	8.906.188	211.725	2,38%		5	
1999	10.695.934	179.593	1,68%		-	
2000	12.135.073	160.402	1,32%		274	
2001	12.927.882	183.864	1,42%		-	
2002	12.935.096	149.694	1,16%		-	
2003	13.748.340	147.371	1,07%		1.307	1%
2004	14.862.666	158.306	1,07%		1.658	1%
2005	15.790.381	179.084	1,13%		3.044	2%
2006	16.700.447	228.349	1,37%		2.088	1%
2007	17.400.851	170.650	0,98%		2.076	1%
2008	18.143.130	190.219	1,05%		2.750	1%
2009	18.133.170	211.019	1,16%		1.587	1%
2010	19.032.812	254.128	1,34%		7.478	3%
2011	19.675.018	289.947	1,47%		16.044	6%
2012	20.515.822	469.062	2,29%		20.361	4%
2013	22.544.201	714.137	3,17%		60.732	9%
2014	24.922.635	859.062	3,45%		85.871	10%
2015	27.825.064	1.103.921	3,97%		180.160	16%
2016	30.259.064	1.398.742	4,62%		433.914	31%
2017	33.569.502	2.051.295	6,11%		844.938	41%
2018	35.253.164	6.911.791	19,61%		1.542.436	22%
	419.596.661	16.548.788	3,94%		3.206.834	19%
2019	45.039.829	32.514.714	72,19%		137.301	
tot	464.636.490	49.063.502	10,56%		3.344.135	

Dalla lettura della tabella è evidente come l'importo complessivo del credito per contribuzione soggettiva rispetto al totale dovuto dei contributi corrisponda a solo il 3,94%.

Prendendo spunto dalla nota di esame del Bilancio consuntivo dell'anno 2017 della Corte dei Conti si osserva che la contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti - calcolata rapportando le aliquote contributive vigenti anno per anno ai volumi reddituali dagli stessi iscritti annualmente comunicate all'Ente -, anche se non versata, unitamente alla rivalutazione di legge sono destinati annualmente al Fondo per la Previdenza. Questo Fondo copre, quindi, l'accumulo dei montanti (calcolati sull'intero dovuto) dei professionisti. Al momento del pensionamento, dal Fondo per la previdenza vengono, poi, trasferiti al Fondo pensioni solo i valori dei montanti utili ai fini pensionistici, ovvero quelli calcolati sulla contribuzione soggettiva effettivamente versata dall'iscritto ed accreditata annualmente sulla sua posizione regolarmente rivalutata. La procedura normativa del riaccredito o trasferimento al Fondo pensione della sola contribuzione soggettiva effettivamente versata e accreditata ed annualmente rivalutata assicura che l'inadempimento del professionista nel versare la contribuzione soggettiva comporti come unico effetto il ricalcolo della sua posizione previdenziale con un accreditamento proporzionalmente inferiore rispetto alla contribuzione soggettiva non versata e per la quale siano risultate infruttuose le procedure espletate dall'Ente volte al recupero del credito.

Dal lato Ente di previdenza, il riaccredito dal Fondo per la previdenza al Fondo pensione dei soli montanti corrispondente alla differenza tra la contribuzione effettivamente versata e quella che lo stesso iscritto avrebbe dovuto versare, non sostanzia una perdita della contribuzione e l'operazione non concorre in alcun modo alla definizione del conto economico.

Tecnicamente e contabilmente la riparametrazione dell'onere previdenziale rispetto all'effettivo accreditamento dei contributi soggettivi versati

potrebbe al più rappresentare una sopravvenienza attiva per l'Ente determinata dalla differenza della rivalutazione che annualmente è stata comunque assicurata al Fondo per la previdenza sui montanti calcolati sui dovuti e quella effettivamente retrocessa al Fondo pensione, quest'ultima ricalcolata sulla sola contribuzione soggettiva versata.

Sulla base di questa disciplina normativa di salvaguardia, l'Ente ha da sempre inteso lo stesso Fondo per la Previdenza come un "contenitore" contabilmente equipollente ad un fondo svalutazione crediti, tenuto conto che nello stesso è iscritto l'intero ammontare di contribuzione soggettiva dovuto dall'iscritto, ancorché non versata.

Come detto, la svalutazione del credito per contribuzione soggettiva da inadempimento, determina lo stralcio del DOVUTO ed il corrispondente suo ricalcolo al VERSATO, e conseguentemente la riduzione del credito e la contemporanea riduzione del Fondo per la previdenza.

ANNO	Contributo integrativo dovuto	credito	%		di cui rateizzato	%
1996	2.221.518	80.806	3,64%		-	
1997	3.014.195	113.704	3,77%		-	
1998	3.419.553	159.830	4,67%		-	
1999	4.040.959	178.253	4,41%		-	
2000	4.501.709	189.002	4,20%		-	0%
2001	4.732.705	135.926	2,87%		-	0%
2002	4.819.067	139.773	2,90%		2.185	2%
2003	5.043.565	108.575	2,15%		3.052	3%
2004	5.400.549	105.867	1,96%		1.645	2%
2005	5.563.877	110.182	1,98%		416	0%
2006	5.918.498	129.483	2,19%		173	0%
2007	6.126.473	127.611	2,08%		109	0%
2008	6.423.801	143.104	2,23%		598	0%
2009	6.362.430	132.914	2,09%		305	0%
2010	6.512.210	121.266	1,86%		1.998	2%
2011	6.436.590	140.413	2,18%		5.285	4%
2012	6.573.893	177.568	2,70%		5.084	3%
2013	6.513.736	108.161	1,66%		11.472	11%
2014	6.563.206	123.021	1,87%		18.898	15%
2015	6.664.660	137.838	2,07%		35.230	26%
2016	6.792.043	139.420	2,05%		47.363	34%
2017	7.014.194	170.842	2,44%		72.234	42%
2018	7.157.867	133.206	1,86%		110.528	83%
totali	127.817.298	3.106.765	2,43%		316.575	10%
2019	7.355.305	5.990.311	81,44%		14.923	
totali	135.172.603	9.097.076	6,73%		331.498	

Contrariamente, i ricavi apposti in bilancio relativamente alla contribuzione integrativa contribuiscono all'utile dell'esercizio e, come tale, influenzano il risultato del conto economico. Il mancato versamento del contributo integrativo ed il suo stralcio rappresentano contabilmente una perdita per l'esercizio di riferimento. Per questo motivo e prudenzialmente si è ritenuta necessaria la costituzione di un fondo svalutazione a "copertura di perdite realizzate sui crediti" da contribuzione integrativa.

Fermo restando l'impegno dell'Ente nella riscossione di tutti i contributi obbligatori, mediante una procedura rodada che mira a limitare prima di tutto le possibilità di prescrizione del credito contributivo e nello stesso tempo attiva azioni esecutive individuali, il Fondo svalutazione crediti ha una consistenza adeguata a

coprire a coprire quasi tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2018.

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione
Fondo svalutazione crediti	3.263.684	3.263.684	
	3.263.684	3.263.684	

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2019 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relative ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di previdenza, il cui valore è determinato avendo riguardo all'anno di competenza della riscossione, ed ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Crediti per acconti imposta su TFR	110	
Crediti per conguaglio fiscale pensionati e dipendenti	11.745	13.924
Verso Stato per imposte su dividendi	1.894	1.894
	13.749	15.818

- **Crediti per conguagli fiscali ai pensionati e dipendenti:** trattasi di crediti di imposta nei confronti dell'erario (in particolare per il c.d. "bonus 80 euro" e per i risultati dei conguagli fiscali di fine anno operati sulle pensioni del mese di

dicembre), poi recuperati con il versamento delle imposte nel mese di gennaio del 2020;

- La voce **credito per imposte su dividendi** rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Crediti per operazioni da regolare	217.555	2.213.667
crediti verso lo Stato	990.372	815.129
anticipi TFR	287.071	284.515
crediti diversi	60.315	87.085
	1.555.313	3.400.396

- La voce dei **crediti per operazioni da regolare** è relativa ad operazioni negoziate entro il 31/12/2019 ma regolate a gennaio 2020. Gli importi sono relativi all'incasso degli interessi bancari e postali di competenza del 2019 e regolati a gennaio 2020.

- L'Ente vanta un **credito nei confronti dello Stato** per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 891.339 per l'ammontare contributo dovuto per l'anno 2019 e si riduce di € 716.096 versati dallo Stato nel 2019 per gli oneri del 2018.

- La voce **anticipi TFR** consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2019.

- La voce **Crediti diversi** riproduce principalmente: il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali (€ 12.062), per crediti nei confronti dei pensionati per ratei non dovuti da recuperare (€ 17.560), i depositi cauzionali per l'affitto della sede di Via Fonte di fauno (€ 16.000).

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2019 di € 366.748.656 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2019	Riprese di valore	Minusvalenze da valutazione	Minus da Cambi	Plus da Cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2019	Valore di Bilancio al 31/12/2018
Titoli Governativi & Sovranazionali	84.749.440	988.313	74.254	-	-	85.663.499	108.689.627
Titoli di debito Corporate	44.536.245	1.652.785	18.094	14.227	-	46.156.709	67.180.851
OICR armonizzati	227.268.952	2.104.460	131.371	-	25.965	229.268.006	165.389.198
ETC	1.266.003	11.770	-	-	-	1.277.773	266.340
Titoli di capitale	4.127.565	255.122	18	-	-	4.382.669	7.155.469
Totale	361.948.205	5.012.450	223.737	14.227	25.965	366.748.656	348.681.484

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori Mediobanca SGR SPA (EX Duemme SGR S.p.A). e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali. Le attività di gestione finanziaria sono legittimate dal rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 13 del 21 febbraio 2018.

Di seguito sono riportati nello specifico i valori delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ripartiti tra gestione diretta e indiretta:

RIPARTIZIONE INVESTIMENTI ATTIVO CIRCOLANTE	
Gestione indiretta	288.770.312 €
Gestione diretta	77.978.343 €
	<u>366.748.656 €</u>

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 108.071.575

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1) Depositi bancari e postali	108.071.069	119.448.293
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	506	398
	108.071.575	119.448.691

Rispetto alla corretta lettura della liquidità l'obiettivo è rispondere sostanzialmente alla esigenza di contemperare la fisiologica (liquidità) degli incassi contributivi dei conguagli obbligatori di fine anno con le esigenze di gestione finanziaria del patrimonio, in periodi condizionati da turbolenze finanziarie che impongono una particolare e maggiore cautela nella decisione di allocazione delle risorse che devono assicurare le esigenze di lungo periodo e armonizzarsi con il tasso attuariale del rendimento obiettivo che garantisce la sostenibilità dell'Ente rispetto agli oneri pensionistici.

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 5.932.961, così suddiviso:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ratei attivi	5.632.247	5.624.413
Risconti attivi	300.714	254.609
	5.932.961	5.879.022

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2019 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria in esercizi futuri; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2020, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2019 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli di stato e altre obbligazioni in portafoglio al 31 dicembre 2019 e che saranno riscossi nel corso del 2020, di cui € 663.537 da titoli iscritti nell'attivo circolante e € 208.521 da titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie. L'importo di € 4.760.189 è relativo a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogheranno una cedola unica a scadenza, in esercizi futuri;

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2019.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

	Esercizio	Esercizio
	2019	2018
I - Fondo di Riserva art.39	43.743.121	59.810.517
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	52.719.539	49.332.761
III -Fondo Riserva Utili su cambi	25.965	
IV - Utile (perdita) dell'esercizio	13.280.108	-12.033.048
	109.768.733	97.110.230

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39		
Valore al 1/1/2019		59.810.517
quota parte riserva utili su cambi realizzata	108.888	
totale incrementi		108.888
rivalutazione montanti 2018	- 6.114.155	
perdite finanziarie nette 2018	- 9.440.524	
perequazione fondo pensioni	- 621.605	
totale decrementi		-16.176.284
Valore al 31/12/2019		43.743.121

La valutazione dei titoli dell'attivo circolante al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 25.965. Poiché la riserva utili su cambi era superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata al Fondo di Riserva art. 39 (riserva liberamente disponibile) per euro 108.888, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Con delibera n. **3/30 aprile 2019** il CIG ha approvato il Bilancio di esercizio 2018 e lo schema di ripartizione dell'utile proposto dal Consiglio di

Amministrazione. Il fondo di riserva, costituito ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, è stato utilizzato per coprire la rivalutazione dei montanti contributivi per € 6.114.155, per € 9.440.524 per coprire le perdite finanziarie del 2018. Inoltre con delibera n. 120 del 30 ottobre 2019 il CDA ha stabilito di procedere alla perequazione automatica delle pensioni ex art. 28 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, prelevando la necessaria risorsa finanziaria dal Fondo di Riserva ex art. 39 del citato Regolamento, inserendo lo stanziamento della somma nel bilancio di previsione 2019 e nel successivo assestamento.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2019		49.332.761
utile d'esercizio 2018	3.386.778	
totale incrementi		3.386.778
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza		
totale decrementi		-
valore al 31/12/2019		52.719.539

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2018 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **3/30 aprile 2019/CIG**.

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2019		505.607.032
accantonamento contributo soggettivo 2019	45.039.829	
accantonamento contributo integrativo su montante	6.070.508	
accantonamento contributo soggettivo su montante di anni precedenti	601.986	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	541.445	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	11.482	
Rivalutazione contributi	8.912.167	
totale incrementi		61.177.417
minori contributi anni precedenti	- 878.563	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 154.919	
Ricongiunzioni in uscita	- 39.490	
Restituzione montanti	- 39.519	
storno montanti per pensioni	- 17.418.572	
totale decrementi		- 18.531.063
Valore al 31/12/2019		548.253.386

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- nel fondo previdenza si accantona la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo di competenza dell'anno 2019 che, a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

- Per il riaccertamento di maggiori contributi integrativi di cui all' 4 c.2 del Regolamento destinati all'incremento del montante individuale dell'iscritto per gli anni dal 2013 al 2018.
- per il riaccertamento dei maggiori contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per le rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;

In proposito si evidenzia che l'intero ricavo di contribuzione soggettiva dovuta dagli iscritti per anno di competenza, ed i successivi scarti di contribuzione rilevati a seguito di riaccertamenti sulle posizioni contributive degli iscritti, vengono interamente accantonati al Fondo Previdenza, indipendentemente dalla loro effettiva riscossione. Di conseguenza il Fondo Previdenza adempie anche alla funzione di *Fondo per la svalutazione dei crediti* del contributo soggettivo. Infatti, qualora, nonostante siano state esperite le azioni giudiziarie proposte negli anni e rivolte al recupero della contribuzione soggettiva e l'iscritto risulti ancora inadempiente o parzialmente inadempiente, l'Ente sia obbligato allo stralcio del credito di contribuzione soggettiva, si procederà al ricalcolo reale del montante contributivo individuale, determinato sull'effettivo versato ed accreditato, rettificando lo stesso importo dal Fondo per la Previdenza.

- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2019 è pari allo 1,8254 %.

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;

- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente e dei montanti trasferiti ad altri Enti a norma della L.45/90 (ricongiunzione)
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

valore al 1/1/2019		56.509.528
accantonamento montanti per pensioni anno 2019	17.418.572	
rivalutazione istat fondo pensioni	621.605	
totale incrementi		18.040.177
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 1.036.295	
pagamento ratei pensione 2019	- 5.483.626	
totale decrementi		- 6.519.921
valore al 31/12/2019		68.029.784

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del regolamento. L'indice nel 2019 è pari allo 1,1%

rivalutazione ISTAT (fondo al 1/1)	56.509.528
coefficiente di rivalutazione	1,10%
	621.605

Si riscontra, in conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, che la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2019.

3) Fondo interventi di assistenza

Fondo per interventi di assistenza e welfare		
valore al 1/1/2019		4.356.509
accantonamento		
totale incrementi		-
utilizzo per polizza sanitaria	- 846.787	
interventi di assistenza	- 351.180	
interventi di welfare attivo e strategico	- 794.035	
interventi assistenza anni precedenti	- 12.390	
totale decrementi		- 2.004.392
valore al 31/12/2019		2.352.117

Il decremento è dovuto per l'utilizzo del Fondo per sostenere il costo - di competenza dell'esercizio - della Polizza di assistenza sanitaria, rivolta a tutti gli iscritti all'Ente, e corrisposto ad EMAPI, nonché per gli interventi di assistenza e welfare attivo liquidati sempre nell'esercizio di competenza.

4) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2019		133.739
gettito contributo maternità stato	891.339	
gettito contributo maternità iscritti	1.660.904	
minori prestazioni maternità anni precedenti	14.587	
totale incrementi		2.566.830
minori contributi anni precedenti	-137.040	
prestazioni per indennità di maternità 2019	-2.348.040	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-114.257	
totale decrementi		-2.599.337
Valore al 31/12/2019		101.232

Nel corso dell'anno 2019 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 2.552.243 (di cui € 1.660.904 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 891.339 per contributi dovuti dallo Stato).

Il costo delle indennità di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 2.348.040. Dal fondo sono state, altresì, prelevate le risorse per il pagamento delle indennità di maternità deliberate e liquidate nell'anno ma la cui domanda è stata presentata dalle iscritte in anni precedenti, per un ammontare pari a € 114.257

Il Fondo chiude con un residuo della cui consistenza si terrà conto nella rideterminazione del contributo maternità per l'anno 2020.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2018	incrementi	decrementi	Esercizio 2019
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	613.068	74.283	(6.992)	680.359
	613.068	74.283	(6.992)	680.359

Nel 2019 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2019.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 4.576.851 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2019	Totale esercizio 2018
Debiti verso banche	2.847		2.847	1.610
Debiti verso fornitori	245.558		245.558	443.120
Debiti tributari	387.115		387.115	314.418
Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	146.246		146.246	127.455
Debiti per operazioni da regolare	1.423.882		1.423.882	8.930.551
Altri debiti	2.371.203		2.371.203	3.132.942
Totali	4.576.851		4.576.851	12.950.096

3) Debiti verso banche

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Carta si	2.847	1.610
	2.847	1.610

Il Debito verso la banca è rappresentativo delle spese effettuate con carta di credito, il cui addebito sul conto corrente è comunque avvenuto a gennaio 2020.

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
debiti verso fornitori	54.955	152.533
Fatture da ricevere	190.603	290.587
	245.558	443.120

- **Debiti verso Fornitori:** rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e dei compensi per i contratti di collaborazione (co.co.co) di competenza dell'anno e non ancora liquidati al 31 dicembre 2019.

- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2019 la cui fatturazione è avvenuta nel 2020.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2019	2018
ritenute fiscali	281.246	241.050
IVA a debito acq. - art.17ter DPR 633/72	24.379	24.639
IRES	76.219	45.228
IRAP	5.271	3.501
	387.115	314.418

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali e IVA di dicembre 2019, versate nel mese di gennaio 2020;
- Per l'IRES e l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2019	2018
INAIL	696	
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	143.388	123.271
INPS c/contributi lavoratori autonomi	2.162	4.184
	146.246	127.455

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2019 e versate a gennaio 2020.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2019	2018
debiti per operazioni da regolare	1.423.882	8.930.551
debiti per prestazioni assistenziali	124.545	217.045
debiti per incassi provvisori	2.174.231	2.850.762
altri debiti	72.427	65.135
	3.795.085	12.063.493

In sintesi le poste principali:

La voce dei **debiti per operazioni da regolare** è relativa alle imposte sui proventi finanziari regolate nel 2020.

Il **debito per prestazioni assistenziali** rappresenta quanto maturato nei confronti di iscritti per prestazioni assistenziali di competenza del 2019 anche se liquidate nel 2020. La componente più rilevante è relativa a indennità di maternità di competenza del 2019 liquidate a gennaio e febbraio 2020.

Il **debito per incassi provvisori** rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni, quali ad esempio l'invio di un modello reddituale irregolare o anche l'omesso invio dello stesso che preclude la possibilità di attribuzione corretta delle somme incassate. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

L'importo degli altri debiti attiene principalmente per € 36.038 relativi a compensi per il 4 trimestre 2019 ai consiglieri liquidati a gennaio 2020 e ad € 34.114 nei

confronti dei dipendenti a seguito del rinnovo del CCNL dei dipendenti degli Enti previdenziali privati, firmato a dicembre 2019 che prevede un aggiornamento delle retribuzioni per l'anno 2019, liquidato a gennaio 2020.

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti				
Contributo soggettivo art.3	45.039.829	40.710.151	4.329.678	10,64%
Contributo integrativo art.4 c2 lett.b (50% del 4%)	6.070.508	5.143.110	927.398	18,03%
2) Contributi integrativi	7.355.305	7.090.219	265.086	3,74%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.660.904	1.599.037	61.867	3,87%
4) Contributi maternità dallo Stato	891.339	763.527	127.812	16,74%
5) Altri ricavi e proventi	-			
- sanzioni	191.178	188.950	2.228	1,18%
- altri ricavi e proventi	1.197.256	889.999	307.257	34,52%
	62.406.319	56.384.993	6.021.326	10,68%

La contribuzione di competenza per l'anno 2019 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2018 e lo stesso reddito è stato utilizzato anche per l'anno 2019 come base di calcolo del contributo rideterminato con l' aliquota regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note. L'incremento del gettito, oltre all'incremento del numero degli iscritti, è dovuto anche ad un flusso importante di ricongiunzione a norma della L.45/90 per un ammontare di complessivo di circa 2,6 milioni di euro, concretizzatosi nel 2019.

Contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b)

Rappresenta il contributo dovuto per l'anno 2019 per l'importo della maggiorazione del 50% del 4% di contributo integrativo, stimato per competenza

che, a norma dell'art. 4 c. 2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto. Il contributo è stimato prudenzialmente in misura uguale a quanto accertato per il 2018, incrementato per una quota percentuale del gettito di coloro che hanno fatturato a Pubblica Amministrazione nel 2018. A seguito dell'approvazione della modifica regolamentare dell'art. 4 comma 2 lett. c, da luglio 2019 il contributo integrativo da applicare ai corrispettivi nei confronti delle Pubbliche amministrazioni passa dal 2 al 4 %. Ciò contribuisce in maniera importante sull'incremento del gettito, stimato del 18%.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 c.2 lett. a del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o all'eventuale riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2018 a titolo di contribuzione integrativa, aggiungendo prudenzialmente per i nuovi iscritti del 2019 un contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati all'erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità, determinato con delibera CIG n. 6/2019, per l'anno 2019 è di € 103,29.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento per ritardo nel pagamento dei contributi, piuttosto che per ritardata, omessa o infedele comunicazione obbligatoria.

Altri ricavi e proventi (Sopravvenienze e insussistenze attive)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta	variazione percentuale
altri minori costi di gestione	12.535	3.507	9.028	257,43%
minori imposte di anni precedenti	132.367		132.367	
minori rivalutazioni di anni precedenti	154.919	65.611	89.308	136,12%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	385.185	321.603	63.582	19,77%
sanzioni incassate di anni precedenti	337.717	328.851	8.866	2,70%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	174.533	170.427	4.106	2,41%
	1.197.256	889.999	307.257	34,52%

Viene stralciato un flusso di ritenute su proventi previsto di anni precedenti per € 132.367 perché non determinatosi.

Nel 2019, accertato l'incasso delle sanzioni del 2018, si è provveduto a stornarle dal Fondo in cui erano state accantonate e a rilevarle tra le sopravvenienze attive (€ 174.533). Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 337.717.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

6) Pensione agli iscritti

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	5.483.626	4.480.890	1.002.736	22,38%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia per € 4.945.155, pensioni di vecchiaia in totalizzazione e cumulo per € 291.818, pensioni indirette per € 146.018 e di reversibilità per € 100.635 di competenza dell'anno 2019.

Si registra un incremento circa del 22% del costo delle pensioni correlato all'aumento del numero dei pensionati di vecchiaia ed all'importo medio delle nuove pensioni.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2019.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
7) Indennità di maternità	2.348.040	2.140.745

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2019, in relazione a domande di indennità di maternità presentate nel 2019; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	68.645	85.428	-16.783	-19,65%
pensioni di inabilità	10.964	13.315	-2.351	-17,66%
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	1.800	2.000	-200	-10,00%
borse di studio per i figli degli iscritti	14.400	12.100	2.300	19,01%
contributo assegno funerario	6.600		6.600	
indennità di infortunio	71.146	83.756	-12.610	-15,06%
sussidio pensioni indirette	32.500	53.064	-20.564	-38,75%
Contributo per corsi di specializzazione	10.984	2.059	8.926	433,50%
Sussidio per acquisto libri di testo	1.286	919	367	40,00%
Contributo di paternità	12.000	18.000	-6.000	-33,33%
Sussidio per asilo nido	89.755	112.798	-23.043	-20,43%
Contributo assistenziale incapacità eserc.prof.	8.592	2.500	6.092	243,68%
Assistenza fiscale agli iscritti	33.491	36.799	-3.308	-8,99%
Progetto Biologi nelle scuole	353.937	365.811	-11.874	-3,25%
iniziative di welfare attivo e strategico	429.114	245.231	183.883	74,98%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	846.787	837.743	9.044	1,08%
	1.992.001	1.871.523	120.478	6,44%

Sono state analizzate, mediante “interrogazioni” individuali agli iscritti, le esigenze specifiche legate alla professione, e sono state attualizzate le conseguenti offerte di interventi di assistenza a loro favore (welfare passivo). Attualmente le principali prestazioni riguardano: il sussidio sulla pensione indiretta, il contributo di paternità, il sussidio per asilo nido, per l’acquisto dei libri di testo e di borse di studio per i figli, i contributi per corsi di specializzazione. Di grande sostegno l’erogazione di un reddito professionale minimo in ipotesi di infortunio e malattia che pregiudicano in maniera assoluta ogni possibilità di esercizio della professione. Importante intervento riguarda la polizza EMAPI- Ente di mutua Assistenza per i

Professionisti italiani - stipulata al fine di erogare agli iscritti all'ENPAB prestazioni di Assistenza Sanitaria il cui costo, a carico dell'Ente, è pari a € 837.743.

Si è rinnovato anche per gli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 il progetto "Biologi nelle scuole", con l'obiettivo di diffondere la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente, partendo dagli alunni delle scuole elementari. Il progetto ha coinvolto 180 biologi iscritti all'Ente per ogni edizione.

Importantissime iniziative di welfare strategico nel 2019 dal ormai imperdibile appuntamento con "i biologi in piazza" che in questa edizione si è arricchito di una preziosa collaborazione con i professionisti psicologi; Alta formazione in scienze forensi, il biologo sulla scena del crimine, il ruolo del biologo nella semiologia, il biologo e l'inquinamento atmosferico, psicobiologia del comportamento alimentare, la valutazione dell'impatto sanitario, oltre a 3 FAD a disposizione degli iscritti su nutrizione, ambiente e biologia clinica, sono alcune delle azioni messe a disposizione per la crescita professionale degli iscritti.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per soddisfare i relativi costi delle prestazioni assistenziali deliberate e regolamentate.

10) Accantonamento contributi previdenziali

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10) Accantonamento contributi previdenziali	51.110.338	45.853.260

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- di € 45.039.829 della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2019. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2018. Lo stesso valore è stato utilizzato anche per l'anno 2019

come base di calcolo del contributo, rideterminato con l' aliquota Regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note, a cui si aggiungono i contributi trasferiti da INPS a seguito di ricongiunzione a norma della L.45/90.

- di € 6.070.508 quale maggiorazione del solo 2% di contributo integrativo dovuto per il 2019 che, a norma dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
11) Accantonamento fondo maternità	204.203	221.819

Tale accantonamento è composto dalla differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

RICAVO MATERNITÀ	2.552.243
COSTO MATERNITÀ	- 2.348.040
accantonamento a fondo	204.203

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
13) Rivalutazione fondo pensione	621.605	542.344

A norma dell'art. 28 del Regolamento di previdenza le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Con Decreto del 16/11/2018

il Ministero dell'Economia e Finanze ha determinato la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni dal 1 gennaio 2019 in misura pari al 1,1%.

rivalutazione ISTAT (fondo al 1/1)	56.509.528
coefficiente di rivalutazione	<u>1,10%</u>
	621.605

14) Rivalutazione contributi soggetti L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2019, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2019 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2019 è dello **1,8254 %**.

Fondo per la previdenza per rivalutazione				
Valore al 1/1/2019		505.607.032		
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	541.445			
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	11.482			
maggiori contributi anni precedenti	601.987			
totale incrementi		1.154.914		
minori contributi anni precedenti	- 878.563			
minori rivalutazioni anni precedenti	- 154.919			
Ricongiunzioni in uscita	- 39.490			
Restituzione montanti	- 39.519			
storno montanti per pensioni	- 17.418.572			
totale decrementi		- 18.531.063		
Valore al 31/12/2019		<u>488.230.883</u>		
<table style="width: 100%; border: 1px solid black;"> <tr> <td style="text-align: center;">rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 1,8254%</td> <td style="text-align: right;">8.912.167</td> </tr> </table>			rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 1,8254%	8.912.167
rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 1,8254%	8.912.167			

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Il costo totale delle spese generali pari a € 5.447.361 comprende il servizio delle spese bancarie per € 998.990 che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie. **Tale costo non è quindi un onere della gestione ordinaria ma concorre al risultato netto della gestione finanziaria.**

Il raffronto tra l'utile di esercizio della gestione amministrativa e la contribuzione integrativa attribuibile all'anno 2019 - funzionale per valutare la positività o meno della gestione in termini di risparmi – evidenzia che l'incidenza dei costi ascrivibili alla gestione ordinaria sull'ammontare complessivo accantonato al Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà è del 50%. In altri termini, rispetto alla disponibilità economia complessiva che l'Ente avrebbe potuto impiegare per la gestione ordinaria circa la metà è stata risparmiata, la restante parte ha contribuito, come mediamente ogni anno, nella crescita del Fondo ex art. 36 del Regolamento per la funzione della previdenza.

16) Servizi

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta	variazione percentuale
acquisti	118.448	103.703	14.745	14,22%
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	73.687	68.771	4.916	7,15%
manutenzione locali sede	20.831	15.536	5.295	34,08%
utenze	65.021	65.512	-491	-0,75%
prestazioni professionali	272.673	268.854	3.819	1,42%
spese per servizi	505.746	579.476	-73.730	-12,72%
spese per organi dell'Ente	1.155.584	1.126.595	28.989	2,57%
buoni pasto e corsi aggiornamento personale	33.819	38.540	-4.721	-12,25%
spese e commissioni bancarie e postali	998.990	873.789	125.201	14,33%
	3.244.799	3.140.776	104.023	3,31%

I costi per servizi aumentano complessivamente del 3,31%. Nel dettaglio:

La voci **acquisti** per € 118.448 riguarda: acquisto di *materiali di consumo* (articoli di cancelleria, beni di consumo, stampe) per € 15.337; *spese di rappresentanza* per € 52.751 le quali determinano l'incremento della voce complessiva di costo per circa 14mila, per l'acquisto di beni distribuiti nei corsi Enpab, ai nostri iscritti, utili alla sensibilizzazione su temi legati alla salvaguardia dell'ambiente, quali l'uso di materiali riciclabili; spese per la gestione dell' autovettura per € 1.296; *acquisti per viaggio*, vitto e soggiorno, per collaboratori istituzionali diversi dagli organi collegiali per € 49.064. .

La voce **pulizia e premi di assicurazione**, comprende la *pulizia dei locali* delle due sedi dell'Ente (€ 50.297) con un piccolo incremento di circa € 5mila per pulizie straordinarie dei locali, *premi di assicurazione* relativi al premio per la copertura dei rischi di infortunio, per la copertura della responsabilità civile dei Consiglieri appartenenti agli Organi Statutari e per la polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente (€ 23.390) invariata rispetto al costo 2018.

Le **manutenzioni dei locali della sede** rappresentano i costi sostenuti, sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali, per la manutenzione della sede, delle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente. Il costo si incrementa di euro 5.295 per intervento di manutenzione del giardino della sede principale dopo i lavori di ripristino del muro di confine.

Le spese sostenute per le **utenze** della sede dell'Ente per € 65.021 sono relative ai servizi di consumo strumentale di energia elettrica, telefono e acqua.

Il totale delle spese sostenute per **prestazioni professionali** è pari a € 272.673 pressoché immutato rispetto all'esercizio precedente.

Gli *incarichi professionali* si riferiscono a: compensi per incarichi di consulenza giuridica sulla normativa previdenziale e per assistenza legale (€ 58.784); agli onorari per la consulenza fiscale e del lavoro (€ 38.216); un ulteriore costo è riferibile alle spese sostenute per la consulenze attuariali e la redazione del bilancio tecnico attuariale (€ 48.532). Sono ricompresi nella voce i costi per la consulenza per ufficio

stampa e comunicazione esterna (€ 47.287), il costo per i medici dell'INAIL per le visite di accertamento dell'invalidità e inabilità al fine del riconoscimento della prestazione relativa (€ 4.849), il costo per le visite mediche per i dipendenti a norma del Dlgs 81/08 (€ 1.837). Nel 2019 inoltre sono stati affidati: un incarico per elaborazione dati e stesura della relazione finale sulla giornata nazionale del BN in piazza per € 5.000; € 7.280 per la due diligence di un immobile da acquistare come sede dell'Ente; € 6.344 per una consulenza per la elaborazione di una relazione avente ad oggetto la Valutazione e consolidamento di una procedura volta alla individuazione ed eventuale quantificazione della perdita durevole di valore di alcuni strumenti finanziari; € 10.400 per l'attività di D.P.O.; € 5.000 per un incarico di realizzazione grafica delle rappresentazioni che raffigurano e sintetizzano le iniziative dell'Ente; € 9.758 per una consulenza nell'ambito monitoraggio ed intervento rispetto alla comunicazione sui social network; € 16.470 relativo alla prosecuzione dell'incarico professionale di consulenza tesa a fornire il necessario contributo di impostazione teorica/pratica e di visione indipendente e critica con l'obiettivo primario della crescita dei processi nell'attività finanziaria; infine il costo per l'incarico della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94 (€ 12.066) affidato per il triennio 2019-2021 alla società di revisione Trevor s.r.l.

Le **spese per servizi** per € 505.746 evidenziano una riduzione di circa il 12% principalmente dovuto alla straordinarietà, in termini di non ripetitività negli anni della spesa sostenuta per l'organizzazione e partecipazione al Congresso Nazionale dell'Ente nel 2018 – che non si è ripetuto nel 2019. Tra le voci di spesa: servizi di outsourcing legale e finanziario per **€ 116.883** riferito a contratti di outsourcing per attività svolta nel 2019 in relazione sia allo studio di opportunità di investimento in FIA di diritto estero sia per i servizi amministrativi collegati al patrimonio finanziario dell'Ente. Di seguito gli altri servizi: i servizi informatici (**€ 122.668**) il cui costo è riferito ai canoni spettanti alle società di software cui è stata affidata

L'assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Elenchiamo le voci principali: Canone di assistenza al software di gestione dei servizi contribuiti e prestazioni – WELFARE (€ 31.598), Assistenza sistemistica (€ 29.072), Software Bloomberg (€ 23.918), Servizi di Aruba (PEC agli iscritti, invio di SMS agli iscritti € 11.598), servizi Postel (€ 11.210), servizi di gestione del sito internet e della posta elettronica degli uffici (€ 7.598), assistenza ai diversi software ad uso dell'ufficio contabilità (€ 1.337), manutenzione del sito internet (€ 1.827); Le spese postali diminuiscono del 11% (**€ 53.995**) e sono quelle sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni) e la spedizione a tutti gli iscritti del trimestrale *EnpabMagazine*; Le spese per emissioni e rendicontazione MAV (**€ 72.199**) per il servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV; Le Spese di stampa informativa (**€ 38.588**) riguardano il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine". Altri servizi (**€ 101.413**): tra i principali: il costo per la polizza sanitaria Emapi ai dipendenti (€35.029) l'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale (€ 11.947); le spese per diritti di agenzia su emissione biglietti di viaggio (€ 9.857); i servizi di vigilanza per la sede dell'Ente (€ 2.928); servizio di intermediazione mobiliare per fitto sede (€ 5.856) ; servizio in abbonamento per i servizi ANSA (€ 5.612); oneri Ministeriali sugli eventi ECM (€ 6.649); convenzione INPS per gestione servizi previdenziali (€ 3.290)

Le spese sostenute per gli **Organi dell'Ente** si riferiscono:

- per € 1.155.584 agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente impegnati nell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee e nelle altre attività istituzionali riconducibili alla carica ricoperta.

Nel dettaglio lo schema dei costi:

- Per € 1.076.741 spese relative a

COMPENSI CDA	261.644
COMPENSI CIG	310.928
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	100.368
GETTONI PRESENZA CDA	78.535
GETTONI PRESENZA CIG	55.492
GETTONI PRESENZA COLLEGIO SINDACALE	48.962
RIMBORSI SPESE CDA	69.806
RIMBORSI SPESE CIG	130.344
RIMBORSI SPESE C.S.	20.662

- Per € 78.843 alle spese sostenute nel 2019 per le Commissioni Consiliari costituite dagli Organi Collegiali dell'Ente, istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 4 febbraio 2016;

Buoni pasto e corsi di aggiornamento personale: La spesa complessiva per i buoni pasto distribuiti ai 26 dipendenti nel 2019 risulta pari a € 30.765. L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 (*“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”*) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7. Nel 2019 l'onere per corsi di formazione al personale dipendente è di € 3.054

Le **Spese bancarie:** Il costo è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); nel contratto di gestione, la compravendita di alcune categorie di titoli non è assoggettata a spese di intermediazione.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta
17) Godimento di beni di terzi	65.888	71.067	- 5.179

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi (autovettura, centralino telefonico, macchina affrancatrice, Personal Computer). Inoltre comprende il costo sostenuto nell'anno per la locazione dei locali adibiti a sede operativa dell'Ente (pari a € 52.266).

18) Personale

Si attesta, anche per il 2019, l'osservanza delle "altre norme di contenimento della spesa in materia di personale", ai sensi dell'art. 1, comma 417, legge 147/2013.

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta
18) Personale:	1.918.149	1.728.360	189.789
a) stipendi e salari	1.426.039	1.275.367	150.672
b) oneri del personale	414.117	379.381	34.736
c) trattamento di fine rapporto	77.993	73.612	4.381

L'incremento del costo del personale è dovuto a due fattori:

- l'assunzione di 2 nuovi dipendenti per far fronte alle esigenze di carattere organizzativo dell'ufficio comunicazione, il cui potenziamento risponde all'esigenza di concretizzare sempre più l'obiettivo di diffondere una consapevole responsabilità previdenziale negli iscritti, e dell'ufficio Appalti e acquisti, la cui strutturazione in termini di professionalità maggiore è imprescindibile per far fronte agli oneri procedurali propri della materia. In entrambi i casi la selezione è avvenuta con procedura comparativa tra i numerosi curriculum che annualmente vengono inviati all'Ente da chi manifesta la disponibilità a collaborare, mediante colloqui individuali che

hanno tenuto conto delle caratteristiche professionali necessarie per la copertura del ruolo a soddisfazione dell'esigenza operativa, dell'esperienza maturata nello specifico settore di riferimento, del riscontro pratico e operativo, e dell'attitudine soggettiva all'inserimento nel contesto lavorativo.

- Il rinnovo del CCNL dei dipendenti degli Enti previdenziali privatizzati, scaduto nel 2010, per il triennio 2019 – 2021, firmato a dicembre 2019, che ha determinato un incremento salariale dal 1/1/2019 che ha comportato un costo pari a € 44.057

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2019	Numero dipendenti 2018
Dirigenti	1	1
R1	0	1
Quadri	8	6
Livello A	9	9
Livello B	7	6
Livello C	1	1
Totale	26	24

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 25 dipendenti a tempo indeterminato ed 1 a tempo determinato, in organico al 31 dicembre 2019, secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94, rinnovato per la parte normativa ed economica in data 19/12/2019 per il triennio 2019 – 2021.

Oneri personale

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2019.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze passive	37.305	71.674	-34.369	-47,95%
quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
quota associativa ADEPP	50.000	50.000	0	0,00%
libri, giornali, riviste	1.385	1.566	-181	-11,56%
Tassa rifiuti solidi urbani	13.019	13.861	-842	-6,07%
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12	100.742	100.742	0	0,00%
Altre imposte e tasse	1.074	1.779	-705	-39,62%
	<u>218.525</u>	<u>254.622</u>	<u>-36.097</u>	<u>-14,18%</u>

Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta	variazione percentuale
altri maggiori costi di gestione	8.931	29.266	-20.335	-69,48%
minore contributo integrativo anni precedenti	16.892	26.028	-9.136	-35,10%
Maggiore rivalutazione L 335/95	11.482	16.380	-4.898	-29,90%
	<u>37.305</u>	<u>71.674</u>	<u>-34.369</u>	<u>-47,95%</u>

Altri maggiori costi di gestione sono relativi a spese di servizi fatturate all'Ente nel 2019, di competenza di anni precedenti.

Riduzione consumi intermedi ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147

Il disposto normativo di cui all'art. 8 comma 3 del DL 95/2012 aveva imposto agli Enti ricompresi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, la riduzione dei consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% per l'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono state versate per gli anni 2012 e 2013 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Successivamente con delibera n. 13/29 GENNAIO 2014/I CDA il Consiglio di Amministrazione (a seguito dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147) ha esercitato la facoltà disciplinata dalla norma di assolvere a tutte le misure di contenimento previste dalle disposizioni in tema di revisione della spesa dell'apparato amministrativo effettuando - entro il 30 giugno di ciascun anno - un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

In ogni caso, per le somme già versate, a fronte di una disposizione dichiarata incostituzionale nel 2017, l'Ente resta in attesa di interventi chiarificatori normativi ed istituzionali sulla procedura da adottare per la ripetizione delle stesse.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI**20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali**

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1) Software	107.811	80.628

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1) Terreni e fabbricati	111.749	107.284
2) Impianti e macchinari	690	690
3) Attrezzature ind. e commerciali		
4) Altri beni	22.353	17.567
Totali	134.792	125.541

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2019; il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 191.178 e le sanzioni già incassate per l'anno 2019, pari a € 13.340.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

26) Altri proventi finanziari

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta
26) Altri proventi finanziari			
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri			
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)			
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri	4.814.157	5.830.698	-1.016.541
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	4.814.157	5.830.698	-1.016.541
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.			
- interessi e premi su titoli	2.726.409	3.802.628	-1.076.219
- scarti di emissione positivi	66.639	63.293	3.346
- plusvalenze di negoziazione	9.181.715	2.285.711	6.896.004
- dividendi	585.327	287.390	297.937
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.	12.560.090	6.439.022	6.121.068
d) Proventi diversi dai precedenti			
- Interessi bancari e postali	274.994	120.877	154.117
- Altri	192.124	181.826	10.298
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	467.118	302.703	164.415
Totale altri proventi finanziari (26)	17.841.365	12.572.423	5.268.942

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce rappresenta: - l'ammontare dei proventi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per un totale di € 4.417.186; - gli interessi di competenza compresi nei ratei attivi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per 396.971.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni

- interessi e premi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2019, nonché la quota di interessi di competenza del 2019 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2019 che sarà riscossa nel corso del 2020 (ratei attivi per € 872.058).

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2019 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo medio ponderato alla data della vendita è risultato inferiore al prezzo di cessione. Di seguito uno schema che specifica la natura dei titoli che le hanno prodotte.

PLUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE		
	OICR	6.700.700 €
Titoli Governativi & Sovranazionali		1.002.305 €
Titoli di debito Corporate		764.788 €
Titoli di Capitale		713.922 €
		<u>9.181.715 €</u>

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

d) Proventi diversi dai precedenti**- Interessi bancari e postali**

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2019 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta
27) Interessi e altri oneri finanziari			
d) Altri			
- scarti di emissione negativi	65.230	82.637	-17.407
- minus negoziazione	446.354	649.430	-203.076
- Altri	131.100	110.994	20.106
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	642.684	843.061	- 200.377

- **scarti di emissione negativi:** rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2019 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- **minusvalenze di negoziazione:** rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

MINUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE	
OICR	311.033 €
Titoli Governativi & Sovranazionali	92.607 €
Titoli di debito Corporate	8.190 €
Titoli di Capitale	34.524 €
	<u>446.354 €</u>

- **Altri:** Trattasi degli interessi passivi liquidati agli iscritti calcolati sui rimborsi di contributi non dovuti.

27-bis) Utili e perdite su cambi

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta
27-bis) Utili e perdite su cambi			
a) Utili su cambi	73.285	182.298	- 109.013
b) Perdite su cambi	30.108	18.692	11.416
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	43.177	163.606	-120.429

a) Utili su cambi

la voce complessivamente di € 73.285 si compone:

- di utili su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per € 47.320;
- dell'effetto cambio nella valutazione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, al cambio a pronti rilevato alla data di chiusura dell'esercizio, accantonati nella riserva indisponibile utili su cambi per € 25.965;

b) Perdite su cambi

trattasi di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per euro 30.108.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	variazione assoluta
28) Rivalutazioni			
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	5.012.450	11.229	5.001.221
Totale rivalutazioni (28)	5.012.450	11.229	5.001.221
29) Svalutazioni			
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	223.737	18.662.187	-18.438.450
Totale svalutazioni (29)	223.737	18.662.187	- 18.438.450
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	4.788.713	- 18.650.958	23.439.671

28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2019 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione. Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

Riprese di Valore	
Titoli Governativi & Sovranazionali	988.313 €
Titoli di debito Corporate	1.652.785 €
OIRC Armonizzati	2.104.460 €
Titoli di Capitale (Azioni)	255.122 €
ETC	11.770 €
	<u>5.012.450 €</u>

29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2019.

Svalutazioni	
Titoli Governativi & Sovranazionali	74.254 €
Titoli di debito Corporate	18.094 €
OIRC Armonizzati	131.371 €
Titoli di Capitale (Azioni)	18 €
	<u>223.737 €</u>

32) Imposte dell'esercizio

a) Oneri tributari

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ires	147.611	71.897
Irap	84.859	79.588
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	2.410.264	1.571.632
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	71.498	31.428
	2.714.232	1.754.545

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2019 sui redditi del fabbricato e di capitale. L'incremento è dovuto ai maggiori dividendi percepiti nel 2019.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2018 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi finanziari distribuiti e incassati nell'anno, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio	minus di chiusura cambio	effetto netto
USD Totale	25.965		25.965
totale complessivo	25.965		25.965

La tabella evidenzia che la valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 25.965. Poiché la riserva utili su cambi è superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata in sede redazione del bilancio alla riserva straordinaria liberamente disponibile (Fondo di Riserva art. 39), per euro 108.888, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Qualora successivamente emergesse un utile su cambi inferiore all'importo della riserva o una perdita netta, rispettivamente l'eccedenza (in caso di utile inferiore) ovvero l'intera riserva (in caso di perdita netta) sarà riclassificata, in sede di redazione del bilancio successivo ad una riserva liberamente disponibile.

Pertanto in sede di destinazione del risultato di esercizio la riserva utili su cambi sarà così costituita:

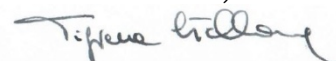
anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2018	134.853		134.853		134.853
2019	25.965	134.853		108.888	25.965

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 3 giugno 2020

La Presidente

(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2019

Rendiconto finanziario

(OIC n. 10)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto - allegato 1 OIC 10

	2019	2018
--	------	------

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

Utile (perdita) dell'esercizio	13.280.108	(12.033.048)
Imposte sul reddito	2.714.232	1.754.545
Interessi passivi/(interessi attivi)	(7.893.796)	(9.853.790)
(Dividendi)	(585.327)	(287.390)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.515.217	(20.419.683)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	57.646.645	56.453.520
(Utilizzo dei fondi)	(6.071.246)	(11.826.483)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	242.607	206.168
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	223.737	18.662.187
(Rivalutazioni di attività)	(5.038.415)	(146.080)
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	54.518.545	42.929.629
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	(2.180.533)	8.927.968
Incremento/(decremento) dei debiti	(8.369.940)	4.899.779
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(53.940)	(300.041)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.986.213)	4.927.014
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	41.927.919	61.384.349
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	3.720.882	3.810.163
(Imposte sul reddito pagate)	(1.516.276)	(3.341.715)
Dividendi incassati	5.546.498	2.991.173
Utilizzo dei fondi		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	49.679.023	64.843.970
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	49.679.023	64.843.970

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Immobilizzazioni materiali	(178.803)	(84.650)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(149.487)	(55.522)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	(47.475.354)	(35.511.250)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(434.398.472)	(236.408.045)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	421.145.977	249.312.399
(Dividendi)		

(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
Oneri finanziari		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(61.056.139)	(22.747.068)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	(11.377.116)	42.096.902
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2019	119.448.691	77.351.789
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019	108.071.575	119.448.691



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Allegati al Conto Consuntivo 2019

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e Finanze,
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011

Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2019

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

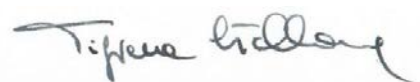
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Con le modifiche introdotte all'art. 2423 del codice civile dal art. 6, 2° co., lett. a), D.Lgs. 18.8.2015, n. 139, "*Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa*". Di conseguenza il rendiconto finanziario richiesto da DM è già documento del fascicolo di bilancio

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 3 giugno 2020

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tiziana Stallone", written in a cursive style.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2019

Conto Consuntivo in termini di cassa

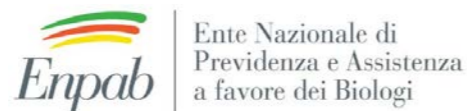
(ALLEGATO 2 previsto dall'art. 9 DM 27 MARZO 2013)

ENTRATA

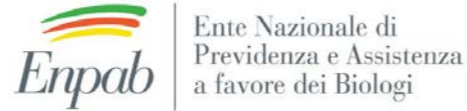
Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	57.024.433
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	57.024.433
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	57.024.433
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	716.096
II	Trasferimenti correnti	716.096
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	716.096
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	10.081.786
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	683.306
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	683.306
II	Interessi attivi	3.851.982
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.768.829
III	Altri interessi attivi	83.153
II	Altre entrate da redditi da capitale	5.546.498
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	4.961.171
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	585.327
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	-
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	

ENTRATA

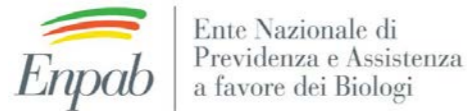
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	262.203.395
II	Alienazione di titoli mobiliari	262.203.395
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	7.472.040
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	153.035.477
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	101.695.878
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	2.139.990
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	2.139.990
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	1.919.957
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	220.033
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		332.165.700



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
ANNO 2019		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
I	Spese correnti	157.352	13.291.702	269.778	4.519.325	-	1.041.787	100.742		19.380.686
II	Redditi da lavoro dipendente	-	1.824.116	-	-	-	-	-		1.824.116
III	Retribuzioni lorde		1.433.317							1.433.317
III	Contributi sociali a carico dell'ente		390.799							390.799
II	Imposte e tasse a carico dell'ente		1.516.276							1.516.276
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		1.516.276							1.516.276
II	Acquisto di beni e servizi		2.483.465				1.018.397	-		3.501.862
III	Acquisto di beni non sanitari		15.335							15.335
III	Acquisto di beni sanitari									
III	Acquisto di servizi non sanitari		2.468.130				1.018.397			3.486.527
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									
II	Trasferimenti correnti	157.352	6.115.789	269.778	4.519.325	-		100.742		11.162.986
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche							100.742		100.742
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	157.352	6.115.789	269.778	4.519.325					11.062.244
III	Trasferimenti correnti a Imprese									-
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									-
II	Interessi passivi		131.100							131.100
III	Interessi passivi su titolto obbligazionari a breve termine									
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									
III	Altri interessi passivi		131.100							131.100
II	Altre spese per redditi da capitale									
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose									
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate		1.220.956							1.220.956
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									
III	Rimborsi di imposte in uscita									
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso		1.220.956							1.220.956
II	Altre spese correnti						23.390	-		23.390
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti									-
III	Versamenti IVA a debito									-
III	Premi di assicurazione						23.390			23.390
III	Spese dovute a sanzioni									-
III	Altre spese correnti n.a.c.									-
I	Spese in conto capitale		328.290							328.290
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente									
III	Tributi su lasciti e donazioni									
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente									
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		328.290	-	-	-	-	-		328.290
III	Beni materiali		178.803							178.803
III	Terreni e beni materiali non prodotti									-
III	Beni immateriali		149.487							149.487
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario									-
II	Contributi agli investimenti									
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche									
III	Contributi agli investimenti a Famiglie									
III	Contributi agli investimenti a Imprese									
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private									
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo									
II	Trasferimenti in conto capitale									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo									



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
ANNO 2019		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private									
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese									
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Altre spese in conto capitale									
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III	Spese per incremento attività finanziarie		321.737.223							321.737.223
II	Acquisizione di attività finanziarie		321.737.223							321.737.223
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		4.767.357							4.767.357
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		230.747.413							230.747.413
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine									-
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		86.222.453							86.222.453
II	Concessione crediti di breve termine									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione 99 - Servizi per conto terzi	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)	
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		TOTALE SPESE
ANNO 2019	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									
III	Versamenti a depositi bancari									
Rimborso Prestiti										
II	Rimborso di titoli obbligazionari									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
II	Rimborso prestiti a breve termine									
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									
III	Chiusura anticipazioni									
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									
II	Rimborso di altre forme di indebitamento									
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti-Derivati									
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere									
I	Uscite per conto terzi e partite di giro								2.096.617	2.096.617
II	Uscite per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	2.096.617	2.096.617
III	Versamenti di altre ritenute									-
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato								1.902.266	1.902.266
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								194.351	194.351
III	Altre uscite per partite di giro									-
II	Uscite per conto terzi									
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/preso terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
TOTALE GENERALE USCITE		157.352	335.357.215	269.778	4.519.325	-	1.041.787	100.742	2.096.617	343.542.816

NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA**AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO****DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013**

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2019 come richiesto dal DM del **Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L'articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra entrate ed uscite, pari a € 11.377.116 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

ENTRATE

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	57.024.433
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	57.024.433
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	57.024.433
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	

In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 4 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

I	Trasferimenti correnti	716.096
II	Trasferimenti correnti	716.096
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	716.096
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2019;

I	Entrate extratributarie	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	683.306
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	683.306

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni e interessi di mora.

II	Interessi attivi	3.851.982
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.768.829
III	Altri interessi attivi	83.153

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno.

II	Altre entrate da redditi da capitale	5.546.498
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	4.961.171
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	585.327
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno originati.

I	Entrate in conto capitale	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	262.203.395
II	Alienazione di titoli mobiliari	262.203.395
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	7.472.040
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	153.035.477
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	101.695.878

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	2.139.990
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	2.139.990
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	1.919.957
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	220.033
III	Altre entrate per partite di giro	

Vengono quindi inserite:

Trattenute di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 1.919.957): trattasi delle ritenute fiscali trattenute dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 1.383.593), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 536.364)

Trattenute di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 220.033) - trattenute a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle entrate è pari a € **332.165.700**.

SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione
- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.
- Missione 99 Servizi per conto terzi, Programma 1 Servizi per conto terzi e partite di giro (circolare MEF n. 23/2013)

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Missione 25 Politiche Previdenziali

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti la gestione del personale;

Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno;

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.

nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo I del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2017;

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali;

Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto;

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 151/2001 ed i trattamenti assistenziali liquidati a favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.;

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all'Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Nel **Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**, sono indicate le spese inerenti lo svolgimento delle attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale:

Trasferimenti correnti - versamento a favore del Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Missione 99 - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)

Tale missione è utile per la rappresentazione contabile dei servizi in conto terzi e partite di giro. Vengono quindi inserite:

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€1.902.266): trattasi delle ritenute fiscali versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 1.352.961), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 549.305)

Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 194.351) - versate a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle uscite è pari a **€ 343.542.816**

La differenza tra entrate e uscite, pari a **€ 11.377.116** coincide con il decremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2019

Rapporto sui risultati

(redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;)

Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è re ipsa garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2019

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione	Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.	Consuntivo 2019	Preventivo 2019
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	5.483	6.041
	Scostamento dovuto al minor numero di domande di pensione presentate rispetto alla previsione	- 114	
indicatore:	frequenza di pensionamento	150	264
descrizione indicatore	La determinazione nel preventivo della posta avviene sulla base della stima di tutti gli iscritti che compiranno 65 anni d'età nell'anno considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è aggiornato. La determinazione della posta nel consuntivo indica coloro che effettivamente hanno presentato domanda di pensione.		
metodo applicato per il calcolo	il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.		
fonte del dato	CED interno		

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011	Consuntivo 2019	Preventivo 2019
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	5.483	6.041



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Missione

Politiche Previdenziali

Programma

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto.

Consuntivo Preventivo
2019 2019

	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	2.348	2.412
	Lo scostamento è minimo considerata la variabilità di determinazione della posta.	- 64	
indicatore:	costo previsto nella scheda tecnica		100%
descrizione indicatore	la determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente.		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, pari al costo presunto dedotto dalla scheda tecnica predisposta per la richiesta del contributo dovuto dagli iscritti e dallo Stato ai sensi dell' art. 78 art. 78, D.Lgs. 26.03.2001, n. 151, approvata con delibera cig n. 6 del 27/11/2019..		
fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti anno 2019.		

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Consuntivo Preventivo
2019 2019

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

2.348	2.412
-------	-------



Missione

Politiche Previdenziali

Programma

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo

1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione

La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio, corsi ECM, progetto biologi nelle scuole, sono stati attivati i nuovi sussidi per contributi per l'acquisto di libri di testo per i figli, contributo per le spese per l'asilo nido per i figli, contributi sulle pensioni indirette, indennità di paternità.

Consuntivo
2019

Preventivo
2019

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

1.992

2.000

Scostamento è dovuto alle minori domande di interventi di assistenza presentate, rispetto alla previsione

scostamento
- 8

indicatore:

previsione di costo rispetto all'anno precedente

100%

descrizione
indicatore

La determinazione della posta nel preventivo è avvenuta sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente

metodo
applicato per
il calcolo

La stima del costo per le prestazioni assistenziali si ipotizza coerente ai regolamenti e bandi di assistenza approvati dagli Organi di Governo dell'Ente.

fonte del
dato

bilancio di previsione 2019 assestato

Obiettivo

1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione

La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Consuntivo
2019

Preventivo
2019

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

1.992

2.000



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2019

Conto economico riclassificato

(secondo lo scema di cui all'allegato 1 del DM 27 MARZO 2013)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Budget economico annuale

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	Consuntivo 2019	Preventivo 2019 assestato
A) Valore della gestione caratteristica:	70.503.551	66.933.000
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	891.339	895.604
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	61.514.980	57.240.506
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	8.097.232	8.796.890
B) Costi della produzione:	76.539.782	73.959.919
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	9.823.667	10.666.546
b) acquisizione di servizi	1.816.542	1.767.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	272.673	315.500
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.155.584	1.148.370
8) per godimento di beni di terzi	65.888	70.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.426.039	1.420.852
b) oneri sociali	414.117	476.977
c) trattamento di fine rapporto	77.993	82.440
d) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	107.811	125.000
b) amm.to imm.ni mat.li	134.792	135.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		
12) acc.to per rischi		
13) altri accantonamenti	61.026.151	57.532.492
14) oneri diversi di gestione		
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	100.742	100.742
b) altri oneri diversi di gestione	117.783	119.000
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	(6.036.231)	(7.026.919)
C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	17.241.858	13.716.503
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	4.814.157	2.691.894
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	12.560.090	10.947.349
d) proventi diversi dai precedenti	467.118	430.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	642.684	398.290
17 bis) utili e perdite su cambi	43.177	45.550

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	4.788.713	3.869.383
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.012.450	4.369.383
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	223.737	500.000
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)		
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5		
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	15.994.340	10.558.967
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	2.714.232	1.281.800
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	13.280.108	9.277.167



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione della Società di Revisione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2019

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D. Lgs. n° 509/94

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (l'Ente) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

TREVOR S.r.l.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139- 38121 TRENTO – TEL. 0461/828492 – FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 – 00191 ROMA – TEL. 06/3290936 – FAX 06/36382032 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO – VIA LAZZARETTO, 19 – 20124 MILANO – TEL. 02/67078859 – FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 10 giugno 2020

TREVOR S.r.l.



Severino Sartori
Revisore Legale



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione del Collegio Sindacale
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al bilancio d'esercizio 2019 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Biologi

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze come previste dall'art. 2403 e seguenti del c.c., dall'art. 20 del Dlgs. n. 123/2011 e dal D.M. Mef del 27 marzo 2013, riferisce, con la presente Relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2019.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c., che le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011.

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94 affidata alla società Trevor s.r.l. per il triennio 2019/2021 dal Consiglio di Indirizzo Generale, con Delibera n. 10 verbale n. 5 del 11 dicembre 2019. La relazione prodotta dalla Società di revisione Trevor S.r.l. - depositata in data 10 giugno 2020 presso la sede dell'Ente, accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione. Attesta, inoltre, che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio al 31/12/2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Durante le riunioni collegiali, abbiamo preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'Ente, abbiamo avuto incontri con il direttore generale, i funzionari responsabili delle aree di lavoro, nonché con il responsabile della Società di Revisione Trevor s.r.l. che, nella Relazione inviata all'Ente in data 10 giugno 2020, non ha rilevato aspetti degni di nota da portare alla vostra attenzione.

Con riguardo all'esame del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, che è stato consegnato al Collegio, al momento della sua approvazione da parte Consiglio di Amministrazione, in data 03 giugno 2020, Vi diamo conto del nostro operato:

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alle leggi ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;
- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e /o inusuali.

Durante l'attività di vigilanza e controllo, svolte anche nelle riunioni effettuate dal Collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

A2) Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011

Con riferimento alla vigilanza di cui al menzionato art. 20, il Collegio:

- ha preso atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro

corretta esposizione in bilancio, così come riferito dalla società di revisione nell'incontro del 10 giugno 2020 (cfr. verbale n. 6 del 10 giugno 2020);

- ha verificato, anche sulla scorta di quanto riscontrato dalla Società di Revisione, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- ha preso atto che l'Ente ha ottemperato alle norme di contenimento della spesa di cui all'art. 1, comma 417 della legge 147/2013;

Il Collegio, nel corso dell'anno 2019, si è riunito quattordici volte ed ha inoltre assicurato la presenza alle riunioni degli organi statutari, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale.

A3) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2019, con i relativi documenti accompagnatori (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione) corredato dai seguenti allegati:

- Rendiconto finanziario (OIC 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art. 9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo;
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione.

Nella Nota Integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>Anno 2019</u>	<u>Anno 2018</u>
Totale attività	733.762.462	677.280.202

Totale passività	623.993.729	580.169.972
Patrimonio netto	109.768.733	97.110.230
Pareggio	733.762.462	677.280.202
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà (art. 36 del Regolamento)	52.719.539	49.332.761
Fondo di riserva (art. 39 del Regolamento)	43.743.121	59.810.517
Risultato d'esercizio	13.280.108	(12.033.048)

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € 109.768.733, con un incremento di € 12.658.503 rispetto al valore dell'anno precedente.

Nell'esercizio 2019, la voce E) **“proventi e oneri finanziari”** è risultata pari a 17.421.858 euro.

Il Collegio annota che, a fronte del risultato appena riportato, si è registrato un significativo aumento delle plusvalenze di negoziazione, rispetto all'esercizio precedente, passando da 2.285.711 a 9.181.715 euro. Da segnalare, inoltre, che le rettifiche di valore delle attività finanziarie, voce E), registrano un significativo aumento, passando da una svalutazione, registrata nell'esercizio 2018, pari a 18.650.958 ad una rivalutazione di 4.788.713, con un incremento assoluto di oltre 23 milioni di euro. La nota integrativa precisa che *“sono state registrate e contabilizzate le eventuali riprese di valore conseguenti ad un rialzo nelle quotazioni per i soli titoli che negli esercizi precedenti avevano subito una svalutazione”*. Tale risultato positivo è influenzato anche dalla decisione, assunta dall'Ente in sede di definizione del Bilancio chiuso al 31.12.2018, in un contesto di una significativa diminuzione del corso dei titoli, di non applicare l'art 20-Quater del DL 23 ottobre 2018 n.119, che prevedeva la facoltà di iscrivere in bilancio i Titoli presenti nel “Circolante” ai prezzi di carico.

Il Collegio, anche in considerazione di quanto appena evidenziato, raccomanda di perseguire nella gestione finanziaria improntata alla massima prudenza e in una logica non speculativa coerente con la missione dell'Ente, finalizzata alla sostenibilità finanziaria di lungo periodo. In tale ambito, il Collegio evidenzia che anche per l'anno in esame, sono state effettuate

operazioni finalizzate ad aumentare la componente immobilizzata rispetto a quella circolante, al fine di assicurare un maggiore “equilibrio” della gestione finanziaria stessa. A conferma di tale tendenza il Collegio annota che nel corso del 2019, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 35 del 21 marzo, sono stati allocati tra le immobilizzazioni titoli, come riportato in nota integrativa, valutati al costo ammortizzato, per un valore complessivo di 36.650.000 euro.

A norma dell'art.1, comma 9, della Legge 335/95, è stata effettuata la rivalutazione dei montanti al tasso annuo di capitalizzazione pari allo 1,8254 per l'anno 2019. Di conseguenza, sarà accantonato al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, l'importo di € 9.576.630, dato dalla differenza tra l'importo dei rendimenti degli investimenti, pari € 18.488.797 e la rivalutazione dei montanti pari a € 8.912.167.

Ai fini di una compiuta lettura dell'andamento del Patrimonio netto (rappresentato dalla sommatoria degli utili e/o delle perdite del Fondo di riserva - ex art. 39 del Regolamento di previdenza - e del Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà - ex art 36 del Regolamento di previdenza) si riporta la seguente tabella riepilogativa:

anno 2017	valore Patrimonio Netto	euro 109.685.622
anno 2018	valore Patrimonio Netto	euro 97.110.230
anno 2019	valore Patrimonio Netto	euro 109.768.733

In merito agli interventi di assistenza, si prende atto che l'Ente, anche per l'anno 2019 ha assicurato ai propri iscritti la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa, sottoscrivendo la convenzione con EMAPI, il cui onere è allocato nella voce di bilancio “altre prestazioni previdenziali e assistenziali”, per l'importo di 846.787 euro.

Il Collegio raccomanda all'Ente, inoltre, di monitorare la gestione maternità al fine di tendere al suo equilibrio, per poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 15. Alla data del 31 dicembre la gestione presenta un residuo di 101.232 euro.

In riferimento ai crediti verso gli iscritti, il Collegio rileva che alla data del 31 dicembre 2019, l'importo appostato in bilancio è pari ad € 64.889.703 di cui 40.248.703 euro relativi al saldo dei contributi dell'anno 2019, la cui riscossione è prevista nel corso dell'anno 2020. Analizzando gli schemi proposti nella nota integrativa, senza considerare i contributi 2019 la cui riscossione, come da regolamento, avviene tra i mesi di settembre e dicembre dell'anno 2020, si può osservare che circa il 36% dei suddetti crediti è affidato per la riscossione

all'Ente Agenzia Entrate Riscossione ed in parte, per i crediti più recenti, mediante l'istituto della rateizzazione.

Con riferimento ai crediti contributivi il Collegio, nel confermare quanto esposto nelle precedenti Relazioni, prende atto di quanto evidenziato nella Nota Integrativa circa l'impegno dell'Ente nella riscossione di tutti i contributi obbligatori. Raccomanda comunque, per i crediti risalenti negli anni, di verificare il grado di esigibilità e di attivare le misure di interruzione dei termini prescrizionali. Prende atto, inoltre, come peraltro confermato dalla società di revisione nell'incontro del 10 giugno 2020, che il Fondo svalutazione crediti risulta congruo a coprire il totale dei crediti da contribuzione integrativa fino all'anno 2018.

Riguardo al Valore della Gestione caratteristica, l'incremento rispetto al precedente esercizio è attribuibile, oltre che all'incremento del numero degli iscritti e alla maggiore consistenza dei loro redditi, anche al trasferimento dei contributi a seguito del ricorso, di una parte degli stessi, all'istituto della ricongiunzione *ex lege* n. 45/90.

In relazione alle spese generali ed amministrative, pari a 5.447.361 euro, si rileva nel totale un lieve incremento: nel dettaglio la voce Servizi rileva un aumento di circa 104 mila euro; il costo del personale registra un incremento di circa 190 mila euro, dovuto sia all'assunzione di due nuove unità per far fronte alle esigenze dell'ufficio comunicazione e dell'ufficio appalti e acquisti, sia al rinnovo del CCNL dei dipendenti degli Enti Previdenziali privatizzati, scaduto nel 2010 e al conseguente adeguamento delle retribuzioni e delle voci correlate.

Il Collegio annota che il rapporto tra il “costo generale della struttura” ed il “valore del contributo integrativo” annuo - che per sua natura serve per la copertura dei predetti costi - è del 66%, così da consentire l'accantonamento al fondo per le spese di amministrazione ed interventi di solidarietà di euro 3.703.000.

Si rileva, inoltre, tra gli *Oneri diversi di gestione* il versamento di euro 100.742 in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 417, della legge 147/2013, avendo l'Ente esercitato la facoltà che prevede un versamento forfettario del 15% dei consumi intermedi dell'anno 2010.

Si dà atto che di tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio prende atto che la ripartizione del patrimonio finanziario al 31 dicembre 2019, come illustrata nella Relazione sulla Gestione, rispetta i limiti percentuali stabiliti con le delibere degli organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2018 è composto da 26 dipendenti di cui 25 a tempo indeterminato, uno a tempo determinato.

Gli Amministratori, nella parte della Relazione sulla Gestione dedicata agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, hanno descritto le iniziative messe in atto dall'Ente per ridurre al minimo **1)** il rischio di contagio da COVID-19 e **2)** i rischi per la prosecuzione dell'attività.

Con riferimento al contenimento del rischio contagio COVID – 19, nel mese di marzo e fino al mese di maggio, sono stati adottati provvedimenti per assicurare la continuità dell'operatività in smart working per tutti i dipendenti. Alla riapertura degli uffici nel mese di giugno, sono stati assicurate le misure per garantire il distanziamento e le altre misure prescritte dalla norma.

Rispetto alla prosecuzione dell'attività, come anche già comunicato in risposta alla richiesta ai Ministeri vigilanti, l'Ente ha evidenziato la sostenibilità in termini di liquidità per far fronte alle spese ordinarie di gestione e di tutte quelle straordinarie, sia autonomamente deliberate e sia in adempimento a disposizioni normative di cui al decreto legge 18/2020.

Il Collegio, tenuto conto delle considerazioni esposte nella Relazione sulla gestione, nella parte riguardante *l'Evoluzione prevedibile della gestione*, sui possibili effetti della emergenza sanitaria Covid 2019 sul reddito professionale, sulle iscrizioni/cancellazioni e sui mercati finanziari, ritiene che non vi siano ripercussioni per la continuità operativa dell'Ente per un arco temporale di almeno 12 mesi

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, così come redatto dagli amministratori.

A4) Adempimenti ai sensi del D.M. MEF del 27 marzo 2013

In ottemperanza al D.lgs. 91/2011, al DM 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015 e circolare MEF-RGS Prot. 24869 del 23.03.2016, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013 – OIC n. 10);
- conto consuntivo in termini di cassa corredato dalla nota illustrativa ed integrato secondo le indicazioni di cui alla nota n. 5249/2016 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013);
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b), del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art.13 del D.lgs. 91/2011);

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari a -11.377.116 euro, coincide con il decremento delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario.

Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto.

Il Collegio, infine, attesta che nella predisposizione del consuntivo 2019 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma 13 giugno 2020

Per il Collegio sindacale

IL Presidente

Dr Elio Di Odoardo

